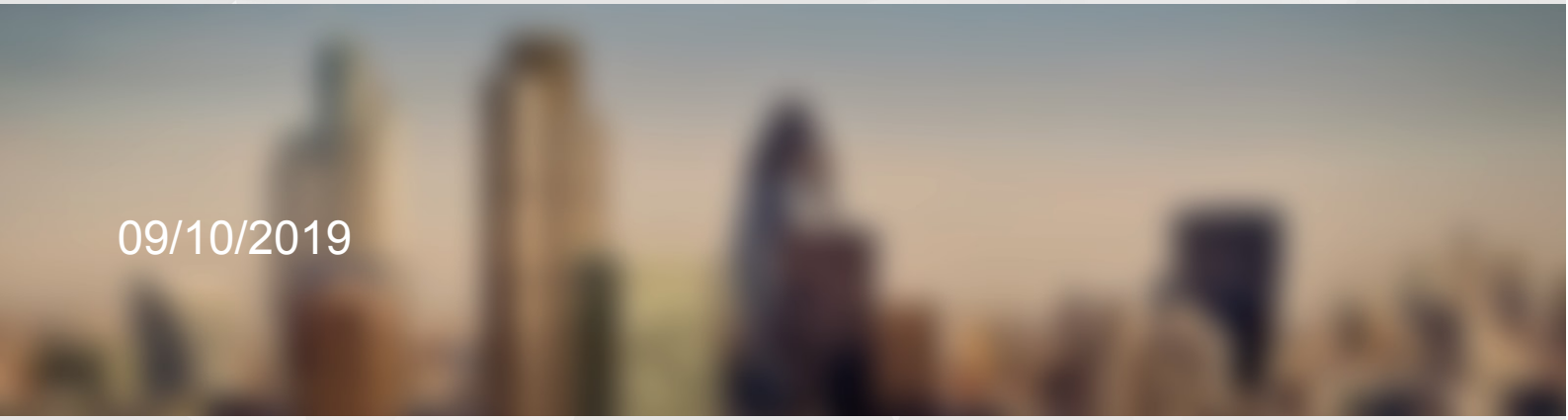


09/10/2019

Indice

Web **6**

Uomo Vitruviano, prestito bloccato Vittorio Sgarbi: 'Se resta qui nei depositi non lo vede nessuno' 7
247.libero.it - 09/10/2019

Leonardo, il Tar del Veneto sospende prestito dell'Uomo Vitruviano al Louvre 8
affaritaliani.it - 09/10/2019

L'Uomo Vitruviano resterà in Italia: lo stop del Tar al prestito con il Louvre 9
zon.it - 09/10/2019

Uomo Vitruviano, bloccato il prestito. Sgarbi: 'Se resta qui nei depositi non lo vede nessuno' 11
247.libero.it - 09/10/2019

La storia raccontata da Giorgio Dell'Arti 12
cinquantamila.it - 09/10/2019

Uomo Vitruviano, bloccato prestito al Louvre. Vittorio Sgarbi: «Se resta qui nei depositi non lo vede nessuno» 14
le-ultime-notizie.eu - 09/10/2019

L'Uomo Vitruviano resta in Italia, il Tar blocca il prestito al Louvre 15
twnews.it - 09/10/2019

Uomo Vitruviano, il Tar sospende il prestito al Louvre del capolavoro di Leonardo: il 16 la decisione 16
zazoom.info - 09/10/2019

Uomo Vitruviano, il Tar sospende il prestito al Louvre del capolavoro: il 16 la decisione 17
ilgazzettino.it - 09/10/2019

Uomo Vitruviano al Louvre, Tar congela prestito. MIBACT: Stop incomprensibile 19
247.libero.it - 09/10/2019

Uomo Vitruviano, prestito bloccato Vittorio Sgarbi: «Se resta qui nei depositi non lo vede nessuno» 20
ilgazzettino.it - 09/10/2019

Uomo Vitruviano, bloccato prestito al Louvre. Vittorio Sgarbi: 'Se resta qui nei depositi non lo vede nessuno' 21
news24.blogghy.com - 09/10/2019

Uomo Vitruviano, bloccato prestito al Louvre. Vittorio Sgarbi: «Se resta qui nei depositi non lo vede nessuno» 22
ilmessaggero.it - 09/10/2019

Uomo Vitruviano | il Tar sospende il prestito al Louvre del capolavoro di Leonardo | il 16 24
ultima-ora.zazoom.it - 09/10/2019

Uomo Vitruviano al Louvre, Tar congela prestito. MIBACT: Stop incomprensibile 25
247.libero.it - 09/10/2019

Uomo Vitruviano al Louvre, Tar congela prestito. MIBACT: Stop incomprensibile 26

ilsecoloxix.it - 09/10/2019

Uomo Vitruviano al Louvre, Tar congela prestito. MIBACT: Stop incomprensibile 27
finance.themeditelegraph.com - 09/10/2019

Uomo Vitruviano al Louvre, Tar congela prestito. MIBACT: Stop incomprensibile 28
repubblica.it - 09/10/2019

Uomo Vitruviano al Louvre, Tar congela prestito. MIBACT: Stop incomprensibile 29
lastampa.it - 09/10/2019

Uomo Vitruviano al Louvre, Tar congela prestito. MIBACT: Stop incomprensibile 30
teleborsa.it - 09/10/2019

L'Uomo Vitruviano di Leonardo non andrà al Louvre: la decisione del TAR 31
firenze.ogginotizie.it - 09/10/2019

Arte: il 16 ottobre la decisione del tar sull'uomo vitruviano al louvre 32
247.libero.it - 09/10/2019

Arte: il 16 ottobre la decisione del tar sull'uomo vitruviano al louvre 33
venezia.virgilio.it - 09/10/2019

Italia Nostra, ricorso al Tar contro il prestito del Vitruviano 34
Nuovavenezia.gelocal.it - 09/10/2019

Il Tar del Veneto ha sospeso il prestito dell'Uomo Vitruviano al Louvre 35
milano.zone - 09/10/2019

Uomo Vitruviano al Louvre, lo stop del Tar 36
unionesarda.it - 09/10/2019

Il Tar sospende il prestito dell'Uomo Vitruviano di Leonardo al Louvre 37
ladige.it - 09/10/2019

Il taglio del Vitruviano 38
ultima-ora.zazoom.it - 08/10/2019

Il Tar del Veneto ha sospeso il prestito dell'Uomo Vitruviano al Louvre 39
le-ultime-notizie.eu - 08/10/2019

Tar sospende prestito dell'Uomo Vitruviano di Leonardo al Louvre 40
stranotizie.it - 08/10/2019

L'Uomo Vitruviano di Leonardo non andr'al Louvre di Parigi: la decisione del Tar del Lazio 41
news24.blogghy.com - 08/10/2019

Uomo Vitruviano di Leonardo: Italia Nostra deposita ricorso al Tar del Veneto 42
Artemagazine.it - 08/10/2019

Press **43**

VENEZIA «Niente Vitruviano in prestito al Louvre» 44
CronacaQui - 09/10/2019

Niente Louvre, il Tar ferma Leonardo 45

Metro (IT) Roma - Roma - 09/10/2019

Test medicina, accolto Il Tar sospende il prestito il ricorso di 250 studenti dell Uomo Vitruviano 46
Libertà - 09/10/2019

L “Uomo vitruviano” resta a casa 47
La Sicilia Siracusa - Siracusa - 09/10/2019

Stop al prestito al Louvre dell Uomo Vitruviano 48
Il Cittadino di Lodi - 09/10/2019

Atteso al Louvre Tar, sospeso il prestito de l l Uomo Vitruviano di Leonardo 49
La Provincia di Cremona - 09/10/2019

Uomo Vitruviano di Leonardo Il Tar blocca il prestito al Louvre 50
La Tribuna Di Treviso - 09/10/2019

Il Tar blocca la trasferta dell Uomo Vitruviano A rischio il prestito al Louvre 52
La Nuova Ferrara - 09/10/2019

Il Tar blocca Leonardo 55
Il Centro - 09/10/2019

Il Tar blocca la trasferta dell Uomo Vitruviano A rischio il prestito al Louvre 56
La Sentinella del Canavese - 09/10/2019

Il Tar blocca il Vitruviano 59
L'Adige - 09/10/2019

« L Uomo Vitruviano non andrà al Louvre» 60
La Prealpina - 09/10/2019

L “Uomo vitruviano” resta a casa 61
La Sicilia Centrale - Centrale - 09/10/2019

L Uomo Vitruviano non parte 62
La Nuova Sardegna (IT) - 09/10/2019

Il Tar del Veneto sospende il prestito al Louvre dellUomo Vitruviano 63
Il Dubbio - 09/10/2019

Atteso al Louvre Tar, sospeso il prestito de l l Uomo Vitruviano di Leonardo 64
La Provincia di Crema - 09/10/2019

Uomo Vitruviano al Louvre, lo stop del Tar 65
L'Unione Sarda - 09/10/2019

Il Tar sospende il prestito al Louvre dell Uomo Vitruviano 66
Il Quotidiano del Sud - 09/10/2019

L\'Uomo Vitruviano non va al Louvre 67
Il Gazzettino - 09/10/2019

Corazzari: «Troppo stress per l opera e il Veneto non ci guadagna» 72
Il Gazzettino - 09/10/2019

Zecchi: «Parigi dà tutte le garanzie ed è una mostra di alto livello» 74

Il Gazzettino - 09/10/2019

Niente trasferta al Louvre per Leonardo 76
La Notizia - 09/10/2019

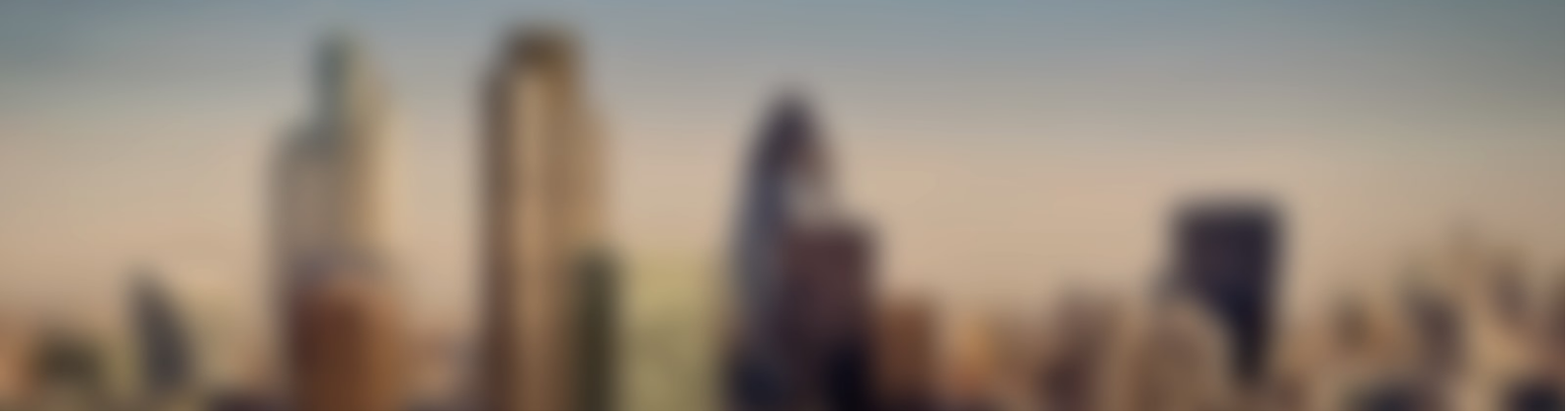
Il Tar del Veneto sospende il prestito al Louvre “L uomo vitruviano” resta (per ora) a Venezia 77
La Voce di Rovigo - 09/10/2019

Il Tar blocca la trasferta dell Uomo Vitruviano A rischio il prestito al Louvre 78
Messaggero Veneto - 09/10/2019

Il Tar sospende il prestito di Leonardo al Louvre 80
L'Eco Di Bergamo - 09/10/2019

IL TAR STOPPA LEONARDO 81
L'Arena - 09/10/2019

Leonardo: Italia Nostra deposita il ricorso 83
Il Gazzettino Venezia Mestre - Venezia Mestre - 08/10/2019



Web

Uomo Vitruviano, prestito bloccato Vittorio Sgarbi: 'Se resta qui nei depositi non lo vede nessuno'

Il Gazzettino 286382 Crea Alert 21 minuti fa Politica - Perché è così insensato? 'Io sono stato soprintendente alla Galleria dell'Accademia di Venezia, conosco la situazione. Il disegno di Leonardo sta sempre chiuso nei depositi, viene esposto solo rarissime volte, non lo vede nessuno. Allo stesso...

Leggi la notizia

Persone: vittorio sgarbi leonardo

Organizzazioni: italia nostra tar

Prodotti: codice

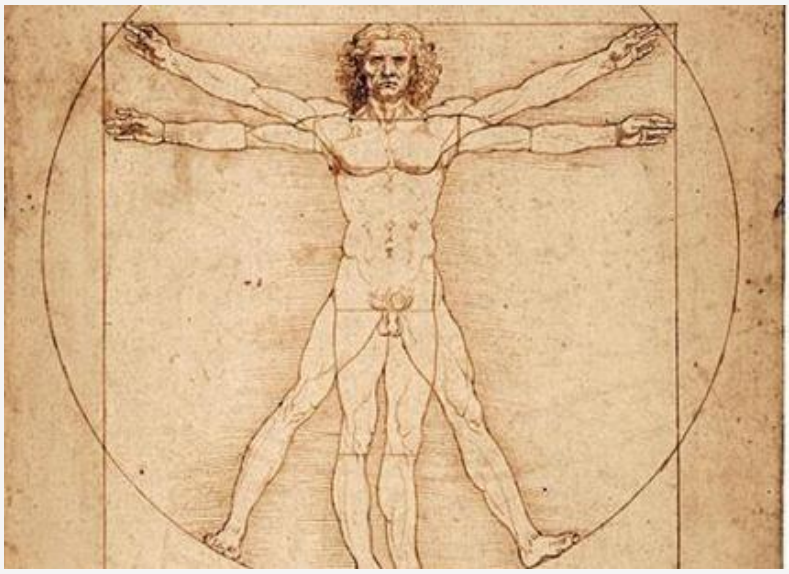
Luoghi: italia venezia

Tags: prestito depositi

Il Gazzettino

affaritaliani.it
il primo quotidiano online
URL :http://www.affaritaliani.it/
PAESE :Italia
TYPE :Web Grand Public
► 9 ottobre 2019 - 08:30
> Versione online

Leonardo, il Tar del Veneto sospende prestito dell'Uomo Vitruviano al Louvre



Il Tar del Veneto ha sospeso il prestito dell'Uomo Vitruviano, la celebre opera di Leonardo, dalle Gallerie dell'Accademia di Venezia al Louvre. La decisione dopo il ricorso presentato da Italia Nostra.

Il ricorso di Italia Nostra chiedeva l'annullamento del provvedimento del Direttore delle Gallerie dell'Accademia di Venezia "di autorizzazione al prestito all'estero dello Studio di proporzioni del corpo umano, detto Uomo Vitruviano", e anche del Memorandum d'Intesa "tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo della Repubblica Italiana e il Ministero della Cultura della Repubblica Francese riguardante il partenariato per il prestito di opere di Leonardo da Vinci al Musee del Louvre e delle opere di Raffaello Sanzio alle Scuderie del Quirinale, firmato dai rispettivi Ministri in data 24 settembre 2019, per la parte in cui viola il principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo, da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro". Il Tar del Veneto ha deciso di anticipare la decisione nel merito al 16 ottobre anzichè il 24, giorno inizialmente fissato per la camera di consiglio, perchè proprio il 24 ottobre è previsto l'inizio dell'esposizione del capolavoro leonardesco al Louvre, e quindi "l'esecuzione degli atti impugnati avrebbe effetti irreversibili", mentre "la rilevanza degli interessi nazionali sottesi alla controversia suggerisce la opportunità di una preventiva ponderazione collegiale nel contraddittorio delle parti, previa abbreviazione dei termini". Il Tar quindi "fissa, ai soli fini della trattazione cautelare, la camera di consiglio del 16 ottobre 2019 ore di rito", e "sspende nelle more l'esecuzione dell'impugnata autorizzazione al prestito".

L’Uomo Vitruviano resterà in Italia: lo stop del Tar al prestito con il Louvre

“Adesso ridacci la nostra Gioconda” – così cantavamo a squarciagola nel 2006 quando ai Mondiali sconfiggevamo i tanti odiati francesi. Oggi non c’è un pallone a dividerci dai nostri cugini d’oltralpe, bensì un’opera di Leonardo

Scoppia il caso. A 500 anni dalla morte del genio assoluto, Francia e Italia tornano a contendersi una sua opera: l’Uomo Vitruviano. Il disegno dal valore inestimabile diventa oggetto di contenzioso tra i due Paesi. Il TAR del Veneto blocca il prestito destinato al Museo del Louvre. Attualmente l’opera è conservata nel Gabinetto dei Disegni e delle Stampe delle Gallerie dell’Accademia di Venezia.

Le polemiche nate dopo il ricorso di Italia Nostra diventano realtà. Il 24 Ottobre il Louvre organizzerà una mostra in onore dei 500 anni dalla scomparsa di Leonardo e, se le cose resteranno invariate, dovrà fare a meno dell’Uomo Vitruviano. La decisione non è definitiva ma bisognerà aspettare il 16 di questo mese.

Dario Franceschini al centro delle polemiche

Con lo stop del prestito viene meno l’accordo tra il Ministro dei Beni Culturali, Dario Franceschini e le organizzazioni francesi. Accordo che avrebbe previsto lo scambio dell’Uomo Vitruviano in cambio di due opere di Raffaello in vista del cinquecentenario del 2021.

Una decisione alquanto bizzarra e “incomprensibile” come affermato dal Ministero dei Beni Culturali, spiega di come lo scambio non sarebbe stato definitivo ma solo temporaneo in occasione dei festeggiamenti del genio tanto amato. Inoltre il Ministero conferma che nel trasporto del disegno verso la Francia, l’Uomo Vitruviano non avrebbe corso nessun rischio.

Sgarbi contro il TAR

“Quel che dispiace è che tutto questo sia stato innescato da uno scellerato ricorso di Italia Nostra, che in passato ha fatto battaglie degnissime, cui anche io ho aderito“. A intervenire così, dialogando con l’agenzia AdnKronos, sulla vicenda della sospensiva decisa dal Tar del prestito dell’Uomo Vitruviano al Museo del Louvre, è Vittorio Sgarbi che parla di “un ricorso senza fondamento che sembra corrispondere a quella posizione destrorsa che vuole negare il prestito alla Francia se non vi è un prestito all’Italia della Gioconda”.

“Un evento impossibile perché il ministero ha incardinato il comitato per le celebrazioni di Leonardo solo nel 2018, con la conseguenza che l’unica mostra davvero importante su Leonardo sarà quella in Francia. Bene ha fatto quindi Franceschini a garantire il prestito dell’Uomo Vitruviano: il suo – sottolinea Sgarbi – è stato un intelligente atto di diplomazia culturale perché garantisce all’Italia, nel 2020, per le celebrazioni di Raffaello il prestito di due quadri, due capolavori: il ‘Ritratto di Baldassarre Castiglionè e il suo doppio ritratto”.

Leggi anche

Uomo Vitruviano, bloccato il prestito. Sgarbi: 'Se resta qui nei depositi non lo vede nessuno'

Il Gazzettino 122654 Crea Alert 13 minuti fa Politica - Perché è così insensato? 'Io sono stato soprintendente alla Galleria dell'Accademia di Venezia, conosco la situazione. Il disegno di sta sempre chiuso nei depositi, viene esposto solo rarissime volte, non lo vede nessuno. Allo stesso tempo, i...

Leggi la notizia

Persone: sgarbi leonardo

Organizzazioni: italia nostra tar

Prodotti: codice

Luoghi: italia venezia

Tags: prestito depositi

Il Gazzettino

La storia raccontata da Giorgio Dell'Arti

Ci siamo chiesti per secoli che cosa misurasse l'Uomo vitruviano: misurava quanto può rompere i coglioni il Tar. Soprattutto se caricato a molla come un automa meccanico da una associazione passatista tipo Italia nostra che decide di poter decidere sui beni culturali italiani. Ma sarebbero fatti di Italia nostra, una congrega privata, se fossimo in un dalemiano paese normale e non esistesse, appunto, il Tar. O, quantomeno, se non si occupasse di storia dell'arte. Invece nel paese anormale accade che lo stato italiano e quello francese, nelle persone dei ministri della Cultura Dario Franceschini e Franck Riester, hanno firmato un memorandum d'intesa per il reciproco scambio in prestito di prestigiosi manufatti: al Louvre [...]

Salve. Sono Giorgio Dell'Arti. Questo sito è riservato agli abbonati della mia newsletter, **Anteprima**.

Anteprima è la spremuta di giornali che realizzo dal lunedì al venerdì la mattina all'alba, leggendo i quotidiani appena arrivati in edicola. La rassegna arriva via email agli utenti che si sono iscritti in promozione oppure in abbonamento qui o sul sito **anteprima.news**.

• Se **NON SEI ISCRITTO** alla newsletter di **Anteprima** lasciaci la tua mail qui sotto e segui la procedura per completare l'iscrizione **gratuita**. Una volta completata, riceverai per un mese sulla tua mail la newsletter **Anteprima** e avrai accesso a tutti i contenuti di **Cinquantamila.** Alla fine del mese deciderai se sottoscrivere un abbonamento a pagamento per **Anteprima + Cinquantamila** oppure no. Nessuna iscrizione si rinnova in automatico.

• Se **SEI ISCRITTO** alla newsletter di **Anteprima** inserisci la tua mail e premi il tasto giallo e avrai accesso anche a tutti i contenuti di **Cinquantamila**.

Per ulteriori informazioni o per problemi tecnici, scrivete a **anteprima@bcd-srl.com**

Uomo Vitruviano, bloccato prestito al Louvre. Vittorio Sgarbi: «Se resta qui nei depositi non lo vede nessuno»

di Laura Larcan «È una assoluta insensatezza, siamo di fronte ad un ministro col suo staff tecnico che si ritrova contrastato dalla vacua protesta di Italia Nostra». Vittorio Sgarbi, critico d'arte e politico votato all'arte, è un fiume in piena. E punta il dito contro il ricorso e la sentenza del Tar che blocca il prestito dell'Uomo Vitruviano. Perché è così insensato? «Io sono stato soprintendente alla Galleria...
la provenienza: Il Gazettino Venezia

L'Uomo Vitruviano resta in Italia, il Tar blocca il prestito al Louvre

L'Uomo Vitruviano di Leonardo da Vinci non andrà in prestito al Museo del Louvre di Parigi. La decisione del Tar del Lazio blocca l'accordo Italia-Francia. Il Tar del Lazio ha ordinato lo stop al prestito alla Francia dell'Uomo Vitruviano di Leonardo da Vinci. Il noto disegno del genio italiano è conservato alle Gallerie dell'Accademia di Venezia e sarebbe dovuto andare a Parigi, al Museo del Louvre in prestito

L'Uomo Vitruviano di Leonardo da Vinci al Louvre di Parigi per la mostra in occasione dei cinquecento anni dalla morte del Genio italiano

Italia Nostra aveva presentato un ricorso contro il prestito dell'Uomo Vitruviano di Leonardo da Vinci al Louvre, ricorso accolto dal Tar del Lazio. Salta così la lunga e difficile trattativa tra il Ministero dei Beni Culturali italiano e il corrispettivo francese. Al termine della contrattazione su una delle opere simbolo di Leonardo, la Francia aveva ottenuto il prestito per esporre il disegno in occasione della grande mostra organizzata per i cinquecento anni della morte di Leonardo. In cambio l'Italia avrebbe ricevuto alcuni disegni di Raffaello.

Il Tar del Lazio blocca il trasferimento dell'opera in Francia: l'opera è inamovibile per le sue condizioni

L'operazione è stata interrotta dal Tar del Lazio che ha bloccato il trasferimento alla luce delle condizioni del disegno di Leonardo da Vinci. L'opera è da considerarsi inamovibile . Tradotto, non può essere trasferita. Il rischio è quello di danneggiare in maniera irreparabile il disegno del Genio italiano.

Il Mibact, “Incomprensibile”

Dura la reazione del Mibact che si è fermamente opposto alla decisione del Tar. La sensazione è quindi che la questione ancora non sia conclusa.

“L'accordo firmato a Parigi è stato esclusivamente il riconoscimento da parte dei ministri di decisioni e atti tutti presi, per parte italiana, dai competenti uffici tecnici del Mibac. Il prestito di ogni opera italiana risultava già autorizzato al momento della sottoscrizione dell'accordo […]. Una semplice lettura dei documenti dimostra facilmente tutto ciò e all'udienza del 16 ottobre tutto questo emergerà con assoluta chiarezza e trasparenza”.

ultimo aggiornamento: 09-10-2019

Uomo Vitruviano, il Tar sospende il prestito al Louvre del capolavoro di Leonardo: il 16 la decisione

Dopo le polemiche la sorpresa. Ricevuto il ricorso di Italia Nostra, Il Tar del Veneto decide di veder chiaro ... (Di mercoledì 9 ottobre 2019) Dopo le polemiche la sorpresa. Ricevuto il ricorso di Italia Nostra, Il Tar del Veneto decide di veder chiaro sul contestato prestito al Louvre dell' Uomo Vitruviano , il più celebrato e conosciuto...

IL GAZZETTINO.it

URL :http://www.ilgazzettino.it/
PAESE :Italia
TYPE :Web International

► 9 ottobre 2019 - 07:03

> Versione online

Uomo Vitruviano, il Tar sospende il prestito al Louvre del capolavoro: il 16 la decisione

Dopo le polemiche la sorpresa. Ricevuto il ricorso di Italia Nostra, Il Tar del Veneto decide di veder chiaro sul contestato prestito al Louvre dell' Uomo Vitruviano , il più celebrato e conosciuto disegno di Leonardo, custodito a Venezia dalle Gallerie dell'Accademia. E in attesa di un'udienza fissata in tutta fretta per il 16 di ottobre, giusto una settimana prima dell'apertura della grande mostra allestita a Parigi per celebrare il genio toscano a 500 anni della morte, ne ferma la partenza provocando lo sconcerto degli addetti ai lavori e insieme, si immagina, delle diplomazie.

Mentre un'ombra si stende sull'intero accordo siglato qualche settimana fa nella ville Lumière per lo scambio di capolavori di Leonardo e Raffaello , accordo che in parte, secondo i giudici amministrativi, viola «il principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro». Parole che tradotte significano che la politica si sarebbe assunta un ruolo che non le spettava e che va oltre quello di semplice indirizzo. Un'accusa grave, che l'ufficio legislativo del ministero guidato da Franceschini rifiuta e smentisce, definendo «incomprensibile» la sospensiva: «L'accordo firmato a Parigi è stato esclusivamente il riconoscimento da parte dei Ministri di decisioni e atti tutti presi, per parte italiana, dai competenti uffici tecnici del MIBAC - sottolineano dal Collegio Romano - Il prestito di ogni opera italiana risultava già autorizzato».

I tecnici insomma sono certi, la «procedura è stata trasparente» e all'udienza del 16 ottobre «tutto questo emergerà con assoluta chiarezza». La notizia però fa rumore e alimenta le polemiche. Con Franceschini si schiera il deputato renziano Anzaldi, che definisce lo stop alla partenza del Leonardo «una brutta pagina per giustizia e cultura», mentre dall'opposizione gongola la leghista Lucia Borgonzoni ,che da sottosegretario Mibac nell'allora governo giallo verde si era esposta per fermare l'intera operazione a rischio di creare problemi anche ai rapporti con i cugini d'oltralpe: «Mettere a serio rischio un'opera d'arte dal valore inestimabile solo per inchinarsi alla Francia sarebbe folle», ripete oggi soddisfatta la deputata emiliana.

Dal fronte degli studiosi lo storico dell'arte Tomaso Montanari, contrario dal primo momento, ribadisce la sua convinzione che quel prestito non andava fatto , e sottolinea che il comitato tecnico da lui presieduto all'interno del Consiglio Superiore dei beni culturali non è mai stato coinvolto. Italia Nostra, che è all'origine di tutto con il ricorso presentato al Tar e che da subito aveva attaccato la decisione di prestare il prezioso disegno di Leonardo, invocandone la fragilità, ma richiamando anche le istituzioni al rispetto delle regole che impedirebbero il prestito di un'opera ritenuta fondamentale per un museo, applaude allo stop : «È il riconoscimento delle ragioni della tutela di un bene prezioso e fragilissimo che è al centro dei principi fondanti di Italia Nostra», scrivono la presidente nazionale Mariarita Signorini e la presidente del Veneto Lidia Fersuoch.

Un fermo definitivo ora è possibile, anche se la grande rassegna parigina verrebbe a perdere uno dei suoi più importanti capolavori di richiamo e anche se a cascata l'Italia potrebbe perdere i Raffaello promessi per il cinquecentenario del 2021. Il Louvre non commenta: «È una decisione che spetta all'Italia», si limitano a dire, interpellati dall'agenzia Ansa, i responsabili del museo parigino. E anche il ministro francese tace: «In questa fase nessun commento», rispondono dai suoi uffici. Di fatto, dopo i sorrisi e le strette di mano di qualche settimana fa a Parigi, quando la pace tra Italia e Francia sembrava essere stata ritrovata anche grazie agli scambi di opere d'arte, ci sono due paesi con il fiato sospeso. Anche perché il 24 ottobre , la data di inaugurazione della super mostra del Louvre, è di fatto alle porte. Tant'è, come andrà a finire si saprà tra una settimana. Intanto, se il prezioso Leonardo attende ignaro negli ambienti climatizzati ad hoc dell'Accademia, pare che qualche altra opera prevista nel lungo elenco di scambi sia già partita.

« Quanto deciso dal Tar è solo la sospensione del prestito in attesa della sentenza. Quel che dispiace è che tutto questo sia stato innescato da uno scellerato ricorso di Italia Nostra, che in passato ha fatto battaglie degnissime, cui anche io ho aderito«. A intervenire così, dialogando con

l'agenzia AdnKronos, sulla vicenda della sospensiva decisa dal Tar del prestito dell'Uomo Vitruvianò al Museo del Louvre, in occasione dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci, è Vittorio Sgarbi che sostiene la trasportabilità dell'opera e parla di «un ricorso senza fondamento che sembra corrispondere a quella posizione destrorsa che vuole negare il prestito alla Francia se non vi è un prestito all'Italia della Gioconda». «Un evento impossibile perchè il ministero ha incardinato il comitato per le celebrazioni di Leonardo solo nel 2018, con la conseguenza che l'unica mostra davvero importante su Leonardo sarà quella in Francia. Bene ha fatto quindi Franceschini a garantire il prestito dell»Uomo Vitruvianò: il suo - sottolinea Sgarbi - è stato un intelligente atto di diplomazia culturale perchè garantisce all'Italia, nel 2020, per le celebrazioni di Raffaello il prestito di due quadri, due capolavori: il 'Ritratto di Baldassarre Castiglionè e il suo doppio ritratto. Inoltre l'Uomo Vitruviano, che è pur sempre un disegno, può viaggiare senza problemi e Franceschini si è mosso nel modo giusto, ha interpellato il comitato tecnico, i restauratori, ricevendo i necessari assensi. Vincerà lui«.

Uomo Vitruviano al Louvre, Tar congela prestito. MIBACT: Stop incomprensibile

Teleborsa 23564 Crea Alert 25 minuti fa Economia - Dopo il ricorso presentato da Italia Nostra. Il Ministero dei Beni culturali: "Procedura trasparente". No comment del Louvre. Era stata Italia Nostra a depositare il ricorso al Tar Veneto perché venisse "immediatamente sospesa l'uscita dal...

Leggi la notizia

Persone: leonardo dario franceschini

Organizzazioni: tar louvre

Prodotti: repubblica codice

Luoghi: francia veneto

Tags: opere ordinamento giuridico

IL GAZZETTINO.it

URL :http://www.ilgazzettino.it/
PAESE :Italia
TYPE :Web International

► 9 ottobre 2019 - 07:03

> Versione online

Uomo Vitruviano, prestito bloccato Vittorio Sgarbi: «Se resta qui nei depositi non lo vede nessuno»

di Laura Larcan

«È una assoluta insensatezza, siamo di fronte ad un ministro col suo staff tecnico che si ritrova contrastato dalla vacua protesta di Italia Nostra». Vittorio Sgarbi , critico d'arte e politico votato all'arte, è un fiume in piena. E punta il dito contro il ricorso e la sentenza del Tar che blocca il prestito dell' Uomo Vitruviano .

Perché è così insensato?

«Io sono stato soprintendente alla Galleria dell'Accademia di Venezia, conosco la situazione. Il disegno di Leonardo sta sempre chiuso nei depositi, viene esposto solo rarissime volte, non lo vede nessuno. Allo stesso tempo, i massimi esperti della conservazione in Italia hanno detto chiaramente che può muoversi, secondo tempi e modalità».

I giudici però hanno accolto il ricorso...

«Al momento c'è una sospensiva prima della sentenza. L'udienza del 16 ottobre sarà risolutiva, mi auguro venga confermare la decisione del ministro. Se non sarà così, se davvero un ministero, con i suoi tecnici, viene condannato perché si sarebbe assunto un ruolo che non gli spetta, allora siamo nel caos. Allora un magistrato può ribaltare qualsiasi decisione prenda un ministro?».

Secondo Italia Nostra l'accordo violerebbe il Codice dei beni culturali...

«Italia Nostra sbaglia, scade nel ridicolo, persa dietro ad un concetto fascistone che la Gioconda debba tornare in Italia. Dovrebbe occuparsi molto di più di paesaggio, di pale eoliche e lasciar perdere i quadri. È un'operazione dissennata. Patetica, grottesca, ridicola».

Un errore che potrebbe avere conseguenze? Come reagirà la Francia secondo lei?

«Se decade il protocollo firmato dai due ministri con lo stop al prestito dell'Uomo Vitruviano, il Louvre non presterà i due straordinari Raffaello. Un disegno di Leonardo che impedirà di vedere in Italia due capolavori assoluti, le opere più belle. Il mondo allora non avrà un disegno icona di Leonardo, perché resterà comunque chiuso nei depositi di Venezia, e il pubblico italiano non avrà i suoi Raffaello. E allora? Se non si capisce il senso della diplomazia culturale, siamo alla frutta».

Sotto accusa, su più fronti, è l'autorizzazione al prestito...

«Ma tutta la documentazione poggia sul placet dei comitati tecnici. E il 16 ottobre il ministro porterà tutta la documentazione. Ma la questione oggi è che mi pare una grave minaccia all'autonomia dei soprintendenti, dei direttori di musei, di esperti, del ministro. Tutto per impedire uno scambio vantaggioso per l'Italia».

Insomma, di fronte a giudici e politici, l'ultima parola deve spettare ai tecnici?

«Quando io chiesi per l'Expo di Milano i Bronzi di Riace mi impedirono di esporli. La commissione scientifica disse di no. La politica fu subordinata alla volontà di una commissione tecnica. È logico che sia così. Il Tar guarderà le carte tecniche e dovrà necessariamente rendersi conto che l'opera non corre rischi».

Questi anniversari saranno ricordati più per le polemiche?

«Se ci sono decisioni senza senso, sì. I centenari sono l'occasione per scambi culturali. Franceschini ha corretto un'impostazione sbagliata del precedente governo. Ma è l'Italia che ne guadagna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uomo Vitruviano, bloccato prestito al Louvre. Vittorio Sgarbi: 'Se resta qui nei depositi non lo vede nessuno'

"una assoluta insensatezza, siamo di fronte ad un ministro col suo staff tecnico che si ritrova contrastato dalla vacua protesta di Italia Nostra'. Vittorio Sgarbi, critico... null

Il Messaggero.it

URL :http://www.ilmessaggero.it/
PAESE :Italia
TYPE :Web International

► 9 ottobre 2019 - 07:14

> Versione online

Uomo Vitruviano, bloccato prestito al Louvre. Vittorio Sgarbi: «Se resta qui nei depositi non lo vede nessuno»

«È una assoluta insensatezza, siamo di fronte ad un ministro col suo staff tecnico che si ritrova contrastato dalla vacua protesta di Italia Nostra». Vittorio Sgarbi, critico d'arte e politico votato all'arte, è un fiume in piena. E punta il dito contro il ricorso e la sentenza del Tar che blocca il prestito dell'Uomo Vitruviano.

Perché è così insensato?
«Io sono stato soprintendente alla Galleria dell'Accademia di Venezia, conosco la situazione. Il disegno di Leonardo sta sempre chiuso nei depositi, viene esposto solo rarissime volte, non lo vede nessuno. Allo stesso tempo, i massimi esperti della conservazione in Italia hanno detto chiaramente che può muoversi, secondo tempi e modalità».

I giudici però hanno accolto il ricorso...
«Al momento c'è una sospensiva prima della sentenza. L'udienza del 16 ottobre sarà risolutiva, mi auguro venga confermare la decisione del ministro. Se non sarà così, se davvero un ministero, con i suoi tecnici, viene condannato perché si sarebbe assunto un ruolo che non gli spetta, allora siamo nel caos. Allora un magistrato può ribaltare qualsiasi decisione prenda un ministro?».

Secondo Italia Nostra l'accordo violerebbe il Codice dei beni culturali...
«Italia Nostra sbaglia, scade nel ridicolo, persa dietro ad un concetto fascistone che la Gioconda debba tornare in Italia. Dovrebbe occuparsi molto di più di paesaggio, di pale eoliche e lasciar perdere i quadri. È un'operazione dissennata. Patetica, grottesca, ridicola».

Un errore che potrebbe avere conseguenze? Come reagirà la Francia secondo lei?
«Se decade il protocollo firmato dai due ministri con lo stop al prestito dell'Uomo Vitruviano, il Louvre non presterà i due straordinari Raffaello. Un disegno di Leonardo che impedirà di vedere in Italia due capolavori assoluti, le opere più belle. Il mondo allora non avrà un disegno icona di Leonardo, perché resterà comunque chiuso nei depositi di Venezia, e il pubblico italiano non avrà i suoi Raffaello. E allora? Se non si capisce il senso della diplomazia culturale, siamo alla frutta».

Sotto accusa, su più fronti, è l'autorizzazione al prestito...
«Ma tutta la documentazione poggia sul placet dei comitati tecnici. E il 16 ottobre il ministro porterà tutta la documentazione. Ma la questione oggi è che mi pare una grave minaccia all'autonomia dei soprintendenti, dei direttori di musei, di esperti, del ministro. Tutto per impedire uno scambio vantaggioso per l'Italia».

Insomma, di fronte a giudici e politici, l'ultima parola deve spettare ai tecnici?

«Quando io chiesi per l'Expo di Milano i Bronzi di Riace mi impedirono di esporli. La commissione scientifica disse di no. La politica fu subordinata alla volontà di una commissione tecnica. È logico che sia così. Il Tar guarderà le carte tecniche e dovrà necessariamente rendersi conto che l'opera non corre rischi».

Questi anniversari saranno ricordati più per le polemiche?
«Se ci sono decisioni senza senso, sì. I centenari sono l'occasione per scambi culturali. Franceschini ha corretto un'impostazione sbagliata del precedente governo. Ma è l'Italia che ne guadagna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultimo aggiornamento: 08:55 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Uomo Vitruviano | il Tar sospende il prestito al Louvre del capolavoro di Leonardo | il 16

Dopo le polemiche la sorpresa. Ricevuto il ricorso di Italia Nostra, Il Tar del Veneto decide di veder chiaro... Uomo Vitruviano, il Tar sospende il prestito al Louvre del capolavoro di Leonardo: il 16 la decisione

(Di mercoledì 9 ottobre 2019) Dopo le polemiche la sorpresa. Ricevuto il ricorso di Italia Nostra, Il Tar del Veneto decide di veder chiaro sul contestato prestito al Louvre dell' Uomo Vitruviano, il più celebrato e conosciuto...

Fonte : ilmessaggero

Corriere : «Uomo Vitruviano» di Leonardo, il Tar blocca il prestito al Louvre -

Tg3web: A seguito del ricorso presentato da Italia Nostra, il Tar del Veneto ha sospeso il prestito al museo del Louvre del… - fanpage: Il Tar blocca il prestito dell'Uomo Vitruviano di Leonardo al Louvre di Parigi -

Uomo Vitruviano al Louvre, Tar congela prestito. MIBACT: Stop incomprensibile

La Stampa Economia 53453 Crea Alert 22 minuti fa Politica - Era stata Italia Nostra a depositare il ricorso al Tar Veneto perché venisse "immediatamente sospesa l'uscita dal territorio nazionale" del capolavoro di Leonardo, ravvisando "la violazione dell'art. 66, comma 2, lett. b,, del D. Lgs. n. 42/2004...

Leggi la notizia

Persone: leonardo dario franceschini

Organizzazioni: tar louvre

Prodotti: repubblica codice

Luoghi: parigi francia

Tags: opere ordinamento giuridico

La Stampa Economia

Uomo Vitruviano al Louvre, Tar congela prestito. MIBACT: Stop incomprensibile

Il Tar del Veneto ha sospeso il prestito al museo del Louvre dell'Uomo Vitruviano di Leonardo, conservato nelle Gallerie dell'Accademia di Venezia. Tenendo conto dell'apertura della mostra parigina, prevista per il 24 ottobre, il tribunale amministrativo ha deciso di anticipare la discussione in camera di consiglio, annunciata per lo stesso giorno, al 16 ottobre. Era stata Italia Nostra a depositare il ricorso al Tar Veneto perché venisse "immediatamente sospesa l'uscita dal territorio nazionale" del capolavoro di Leonardo, ravvisando "la violazione dell'art. 66, comma 2, lett. b), del D.Lgs. n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) che stabilisce che non possano uscire dal territorio della Repubblica i beni che costituiscono il fondo principale di una determinata ed organica sezione di un museo, pinacoteca, galleria, archivio o biblioteca o di una collezione artistica o bibliografica".

Con il suo provvedimento, il Tar sospende anche il memorandum d'intesa siglato a Parigi tra Ministero dei Beni culturali e museo del Louvre per lo scambio di opere di Leonardo e Raffaello nella parte " in cui viola il principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro".

MIBACT: Decisione incomprensibile - "Da una prima lettura delle anticipazioni stampa risulta del tutto incomprensibile il riferimento a una presunta violazione del 'principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro nello scambio di opere tra i musei italiani e il Louvre" , fa sapere l'ufficio legislativo del Mibact, ribadendo che la procedura è stata "trasparente".

Franceschini: c’è stato un parere positivo - In audizione sulle linee programmatiche del suo dicastero alle commissioni Cultura riunite di Camera e Senato, il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini aveva sottolineato che sui prestiti di opere d'arte tiene in principale considerazione "la valutazione scientifica che dice se un'opera è trasportabile o non è trasportabile. E così ho fatto per l'Uomo Vitruviano, su cui c'è stato un parere positivo, mentre altre opere su cui ci sono stati pareri negativi non sono andate".

Per ora nessun commento ufficiale dalla Francia.

Uomo Vitruviano al Louvre, Tar congela prestito. MIBACT: Stop incomprensibile

Il Tar del Veneto ha sospeso il prestito al museo del Louvre dell'Uomo Vitruviano di Leonardo, conservato nelle Gallerie dell'Accademia di Venezia. Tenendo conto dell'apertura della mostra parigina, prevista per il 24 ottobre, il tribunale amministrativo ha deciso di anticipare la discussione in camera di consiglio, annunciata per lo stesso giorno, al 16 ottobre. Era stata Italia Nostra a depositare il ricorso al Tar Veneto perché venisse "immediatamente sospesa l'uscita dal territorio nazionale" del capolavoro di Leonardo, ravvisando "la violazione dell'art. 66, comma 2, lett. b), del D.Lgs. n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) che stabilisce che non possano uscire dal territorio della Repubblica i beni che costituiscono il fondo principale di una determinata ed organica sezione di un museo, pinacoteca, galleria, archivio o biblioteca o di una collezione artistica o bibliografica".
Con il suo provvedimento, il Tar sospende anche il memorandum d'intesa siglato a Parigi tra Ministero dei Beni culturali e museo del Louvre per lo scambio di opere di Leonardo e Raffaello nella parte " in cui viola il principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro".
MIBACT: Decisione incomprensibile - "Da una prima lettura delle anticipazioni stampa risulta del tutto incomprensibile il riferimento a una presunta violazione del 'principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro nello scambio di opere tra i musei italiani e il Louvre" , fa sapere l'ufficio legislativo del Mibact, ribadendo che la procedura è stata "trasparente".
Franceschini: c'è stato un parere positivo - In audizione sulle linee programmatiche del suo dicastero alle commissioni Cultura riunite di Camera e Senato, il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini aveva sottolineato che sui prestiti di opere d'arte tiene in principale considerazione "la valutazione scientifica che dice se un'opera è trasportabile o non è trasportabile. E così ho fatto per l'Uomo Vitruviano, su cui c'è stato un parere positivo, mentre altre opere su cui ci sono stati pareri negativi non sono andate".
Per ora nessun commento ufficiale dalla Francia.

URL :http://www.repubblica.it/
PAESE :Italia
TYPE :Web International

► 9 ottobre 2019 - 06:24

> Versione online

Uomo Vitruviano al Louvre, Tar congela prestito. MIBACT: Stop incomprensibile

Dopo il ricorso presentato da Italia Nostra. Il Ministero dei Beni culturali: "Procedura trasparente". No comment del Louvre (Teleborsa) - Il Tar del Veneto ha sospeso il prestito al museo del Louvre dell'Uomo Vitruviano di Leonardo, conservato nelle Gallerie dell'Accademia di Venezia. Tenendo conto dell'apertura della mostra parigina, prevista per il ottobre, il tribunale amministrativo ha deciso di anticipare la discussione in camera di consiglio, annunciata per lo stesso giorno, al 16 ottobre. Era stata Italia Nostra a depositare il ricorso al Tar Veneto perché venisse "immediatamente sospesa l'uscita dal territorio nazionale" del capolavoro di Leonardo, ravvisando "la violazione dell'art. 66, comma 2, lett. b), del D.Lgs. n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) che stabilisce che non possano uscire dal territorio della Repubblica i beni che costituiscono il fondo principale di una determinata ed organica sezione di un museo, pinacoteca, galleria, archivio o biblioteca o di una collezione artistica o bibliografica". Con il suo provvedimento, il Tar sospende anche il memorandum d'intesa siglato a Parigi tra Ministero dei Beni culturali e museo del Louvre per lo scambio di opere di Leonardo e Raffaello nella parte " in cui viola il principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro".

MIBACT: Decisione incomprensibile - "Da una prima lettura delle anticipazioni stampa risulta del tutto incomprensibile il riferimento a una presunta violazione del 'principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro nello scambio di opere tra i musei italiani e il Louvre" fa sapere l'ufficio legislativo del Mibact, ribadendo che la procedura è stata "trasparente"

Franceschini: c'è stato un parere positivo -

In audizione sulle linee programmatiche del suo dicastero alle commissioni Cultura riunite di Camera e Senato, il ministro dei Beni culturali

Dario Franceschini

aveva sottolineato che sui prestiti di opere d'arte tiene in principale considerazione "la valutazione scientifica che dice se un'opera è

trasportabile o non è trasportabile.

E così ho fatto per

l'Uomo Vitruviano, su cui c'è stato un parere positivo

, mentre altre opere su cui ci sono stati pareri negativi non sono andate".

Per ora

nessun commento ufficiale

dalla

Francia.

powered by Teleborsa

LA STAMPA.it

URL :http://www.lastampa.it/
PAESE :Italia
TYPE :Web International

► 9 ottobre 2019 - 06:21

> Versione online

Uomo Vitruviano al Louvre, Tar congela prestito. MIBACT: Stop incomprensibile

Dopo il ricorso presentato da Italia Nostra. Il Ministero dei Beni culturali: "Procedura trasparente". No comment del Louvre Il Tar del Veneto ha sospeso il prestito al museo del Louvre dell'Uomo Vitruviano di Leonardo, conservato nelle Gallerie dell'Accademia di Venezia. Tenendo conto dell'apertura della mostra parigina, prevista per il

24 ottobre, il tribunale amministrativo ha deciso di anticipare la discussione in camera di consiglio, annunciata per lo stesso giorno, al

16 ottobre. Era stata Italia Nostra a depositare il ricorso al Tar Veneto perché venisse

"immediatamente sospesa l'uscita dal territorio nazionale"

del capolavoro di Leonardo, ravvisando "la violazione dell'art. 66, comma 2, lett. b), del D.Lgs. n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) che stabilisce che non possano uscire dal territorio della Repubblica i beni che costituiscono il fondo principale di una determinata ed organica sezione di un museo, pinacoteca, galleria, archivio o biblioteca o di una collezione artistica o bibliografica".

Con il suo provvedimento, il Tar sospende anche il memorandum d'intesa siglato a Parigi tra Ministero dei Beni culturali e museo del Louvre per lo scambio di opere di Leonardo e Raffaello nella parte "

in cui viola il principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro".

MIBACT: Decisione incomprensibile - "Da una prima lettura delle anticipazioni stampa risulta del tutto incomprensibile il riferimento a una presunta violazione del

'principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro nello scambio di opere tra i musei italiani e il Louvre"

, fa sapere l'ufficio legislativo del Mibact, ribadendo che la procedura è stata "trasparente".

Franceschini: c'è stato un parere positivo - In audizione sulle linee programmatiche del suo dicastero alle commissioni Cultura riunite di Camera e Senato, il ministro dei Beni culturali

Dario Franceschini aveva sottolineato che sui prestiti di opere d'arte tiene in principale considerazione "la valutazione scientifica che dice se un'opera è trasportabile o non è trasportabile. E così ho fatto per l'Uomo Vitruviano, su cui c'è stato un parere positivo, mentre altre opere su cui ci sono stati pareri negativi non sono andate".

Per ora nessun commento ufficiale dalla Francia.

Uomo Vitruviano al Louvre, Tar congela prestito. MIBACT: Stop incomprensibile

Dopo il ricorso presentato da Italia Nostra. Il Ministero dei Beni culturali: "Procedura trasparente". No comment del Louvre

commenta altre news Cultura, Economia · 09 ottobre 2019 - 08.12

(Teleborsa) - Il Tar del Veneto ha sospeso il prestito al museo del Louvre dell'Uomo Vitruviano di Leonardo, conservato nelle Gallerie dell'Accademia di Venezia. Tenendo conto dell'apertura della mostra parigina, prevista per il 24 ottobre, il tribunale amministrativo ha deciso di anticipare la discussione in camera di consiglio, annunciata per lo stesso giorno, al 16 ottobre. Era stata Italia Nostra a depositare il ricorso al Tar Veneto perché venisse "immediatamente sospesa l'uscita dal territorio nazionale" del capolavoro di Leonardo, ravvisando "la violazione dell'art. 66, comma 2, lett. b), del D.Lgs. n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) che stabilisce che non possano uscire dal territorio della Repubblica i beni che costituiscono il fondo principale di una determinata ed organica sezione di un museo, pinacoteca, galleria, archivio o biblioteca o di una collezione artistica o bibliografica".

Con il suo provvedimento, il Tar sospende anche il memorandum d'intesa siglato a Parigi tra Ministero dei Beni culturali e museo del Louvre per lo scambio di opere di Leonardo e Raffaello nella parte " in cui viola il principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro".

MIBACT: Decisione incomprensibile - "Da una prima lettura delle anticipazioni stampa risulta del tutto incomprensibile il riferimento a una presunta violazione del 'principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro nello scambio di opere tra i musei italiani e il Louvre" , fa sapere l'ufficio legislativo del Mibact, ribadendo che la procedura è stata "trasparente".

Franceschini: c'è stato un parere positivo - In audizione sulle linee programmatiche del suo dicastero alle commissioni Cultura riunite di Camera e Senato, il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini aveva sottolineato che sui prestiti di opere d'arte tiene in principale considerazione "la valutazione scientifica che dice se un'opera è trasportabile o non è trasportabile. E così ho fatto per l'Uomo Vitruviano, su cui c'è stato un parere positivo, mentre altre opere su cui ci sono stati pareri negativi non sono andate".

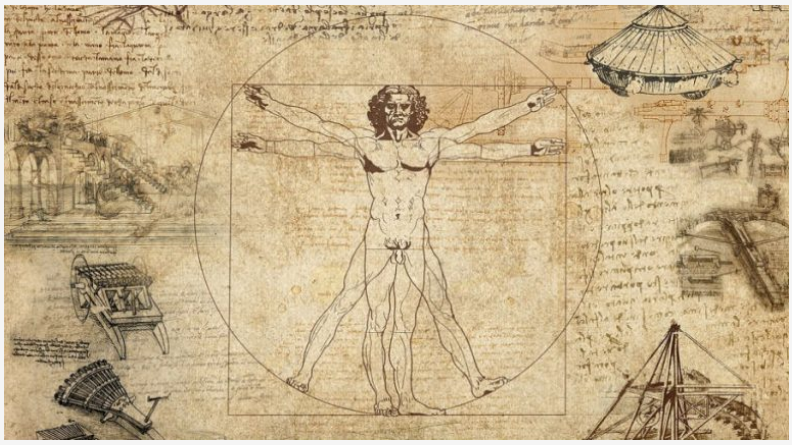
Per ora nessun commento ufficiale dalla Francia.

Leggi anche

- Anima, ok CdA emissione bond fino a 300 milioni
- Lusso, Salvatore Ferragamo rinnova la boutique uomo a Roma
- Unicredit sottoscrive minibond di Freeda Media
- Musei statali, nel 2018 hanno prodotto l'1,6% del PIL

Nessun commento presente. Per inserire stili HTML nel commento seleziona una parola o una frase e fai click sull'icona corrispondente.

L’Uomo Vitruviano di Leonardo non andrà al Louvre: la decisione del TAR



Franceschini:”È una decisione incomprensibile”

Dopo il ricorso presentato da Italia Nostra, il Tar del Veneto ha sospeso oggi il prestito al museo del Louvre dell’Uomo Vitruviano di Leonardo, conservato nelle Gallerie dell’Accademia di Venezia. Tenendo conto dell’apertura della mostra parigina, prevista per il 24 ottobre, il tribunale amministrativo ha deciso di anticipare la discussione in camera di consiglio, annunciata per lo stesso giorno, al 16 ottobre.

Nello stesso provvedimento, il Tar sospende anche il memorandum d’intesa siglato a Parigi tra il ministero dei Beni culturali e il museo del Louvre per lo scambio di opere di Leonardo e Raffaello nella parte “in cui viola il principio dell’ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall’altro”.

Dura la reazione del Mibact. ‘Da una prima lettura delle anticipazioni di stampa risulta del tutto incomprensibile il riferimento a una presunta violazione del ‘principio dell’ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall’altro’ nello scambio di opere tra i musei italiani e il Louvre”. L’ufficio legislativo del Mibact commenta così la sospensione del prestito dell’Uomo Vitruviano, disposta dal Tar del Veneto, parlando di “procedura trasparente”. “L’accordo firmato a Parigi – è stato esclusivamente il riconoscimento da parte dei ministri di decisioni e atti tutti presi, per parte italiana, dai competenti uffici tecnici del Mibac. Il prestito di ogni opera italiana risultava già autorizzato al momento della sottoscrizione dell’accordo che prevede, peraltro, che lo scambio di opere avvenga secondo le specifiche prescrizioni di tutela dettate dai singoli musei. Una semplice lettura dei documenti dimostra facilmente tutto ciò e all’udienza del 16 ottobre – conclude la nota del ministero – tutto questo emergerà con assoluta chiarezza e trasparenza”.

“Abbiamo appreso la notizia ma al momento non c’è nessun commento. È una decisione che spetta all’Italia”, ha commentato il Louvre.

Arte: il 16 ottobre la decisione del tar sull'uomo vitruviano al louvre

Padova News 1 33 minuti fa Dopo il ricorso presentato da Italia Nostra, il Tar del Veneto ha sospeso oggi il prestito al museo del Louvre dell'Uomo Vitruviano di Leonardo, conservato nelle Gallerie dell'Accademia di Venezia. Dato che l'apertura della mostra a Parigi e'...

Leggi la notizia

Persone: leonardo da vinci giulio manieri elia

Organizzazioni: tar louvre

Prodotti: d.lgs codice

Luoghi: venezia parigi

Tags: decisione prestito

Padova News

Arte: il 16 ottobre la decisione del tar sull'uomo vitruviano al louvre

Venezia, 8 ott., AdnKronos, - Dopo il ricorso presentato da Italia Nostra, il Tar del Veneto ha sospeso oggi il prestito al museo del Louvre dell'Uomo Vitruviano di Leonardo, conservato nelle Gallerie...

la Nuova di Venezia e Mestre

URL :http://nuovavenezia.gelocal.it/
PAESE :Italia
TYPE :Web Grand Public

► 9 ottobre 2019 - 05:36

> Versione online

Italia Nostra, ricorso al Tar contro il prestito del Vitruviano

L'associazione deposita l'impugnazione, i giudici amministrativi decideranno il 24 ottobre, giusto nel giorno dell'inaugurazione della mostra al Louvre Fino all'ultimo è suspense sul destino del prestito dell'Uomo Vitruviano. Ieri Italia Nostra ha depositato il ricorso al Tar contro il viaggio a Parigi del disegno di Leonardo, parte del fondo identitario delle Gallerie dell'Accademia e quindi impossibilitato per legge a qualsiasi spostamento all'estro. Ora il presidente del Tar o un delegato dovrà pronunciarsi esprimendo parere favorevole o contrario al ricorso. L'udienza è fissata per il 24 ottobre prossimo, giorno dell'inaugurazione della mostra su Leonardo al Museo Louvre. Giusto quel giorno si riuniranno i giudici nella Camera di Consiglio del Tribunale per avvalorare o meno la decisione del presidente del Tar. Ma quel giorno il disegno potrebbe essere già a Parigi.

Lo scorso 24 settembre il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini ha firmato un accordo con il corrispettivo francese Franck Riester per uno scambio reciproco: l'Italia per prestare l'Uomo Vitruviano al Louvre e la Francia per dare all'Italia due Raffaello per la mostra nel 2020 alle Scuderie del Quirinale.

Ora l'accordo vacilla. Italia Nostra ravvisa due violazioni del Codice dei beni culturali ravvisabili nell'articolo 66, comma 2. La prima è quella che stabilisce che non possano uscire dal territorio della Repubblica i beni che costituiscono il fondo principale di un museo, come lo è invece l'Uomo Vitruviano per le Gallerie dell'Accademia. La seconda è che non possono uscire dal territorio della Repubblica i beni suscettibili di subire danni. Per il Mibac invece il prestito è possibile perché parte di un accordo di diplomazia culturale tra due Paesi.

«Lo abbiamo fatto perché il prestito potrebbe essere un precedente molto pericoloso» ha spiegato la presidente di Italia Nostra Venezia Lidia Fersuoch «Se si presta un'opera parte del fondo principale di un museo che cosa dobbiamo aspettarci?

Gli esperti del Gabinetto dei disegni dell'Accademia avevano detto che un prestito non è mai senza rischi. E se succede qualcosa si perde un pezzo di cultura fondamentale non solo nazionale, ma anche di tutta la nostra civiltà perché quel disegno rappresenta la misura dell'universo».

Secondo Fersuoch c'è un grande malinteso sul concetto di valorizzazione di un'opera: «Se si vuole vedere un'opera ci si sposta, non la si mette a rischio».

Ora gli scenari possibili sono questi: se il presidente del Tar ritenesse il ricorso fondato, allora l'opera non potrebbe partire, almeno fino al 24. Se poi il 24 ottobre la Camera di Consiglio decidesse che invece può andare, partirebbe in ritardo. Viceversa, se il presidente del Tar ritenesse invece il ricorso infondato, allora il disegno continuerebbe il suo iter per essere il 18 a Parigi, in occasione dell'anteprima della mostra.

In questo caso, se però la Camera di Consiglio dicesse che l'opera non sarebbe dovuta partire, un commissario speciale, probabilmente un carabiniere del nucleo della tutela del patrimonio, dovrebbe andare in Francia a riprenderlo.

Se anche la Camera di Consiglio ritenesse che non ci sono motivi preoccupanti per il prestito dell'Uomo Vitruviano, l'ultima sentenza spetterebbe all'udienza di merito che però potrebbe arrivare dopo anni. Il tutto senza contare che lo stesso Mibac potrebbe fare ricorso contro una delle sentenze, aprendo la strada a una vera battaglia di cavilli. —

Il Tar del Veneto ha sospeso il prestito dell'Uomo Vitruviano al Louvre

Il Tar del Veneto ha sospeso il prestito dell'Uomo Vitruviano, la celebre opera di Leonardo, da Venezia al Louvre di Parigi. La decisione dopo il ricorso presentato da Italia Nostra che chiedeva l'annullamento del provvedimento del… Fonte

unionesarda.it

URL :http://unionesarda.it/
PAESE : Italia
TYPE : Web International

► **9 ottobre 2019 - 05:05**

> Versione online

Uomo Vitruviano al Louvre, lo stop del Tar

VENEZIA Dopo le polemiche, la sorpresa. Ricevuto il ricorso di Italia Nostra, il Tar del Veneto decide di veder chiaro sul contestato prestito al Louvre dell'Uomo Vitruviano, il più celebrato e conosciuto disegno di Leonardo, custodito a Venez...

Il Tar sospende il prestito dell'Uomo Vitruviano di Leonardo al Louvre

Dopo il ricorso presentato da Italia Nostra, il Tar del Veneto ha sospeso ieri il prestito al museo del Louvre dell'Uomo Vitruviano di Leonardo, conservato nelle Gallerie dell'Accademia di Venezia. Tenendo conto dell'apertura della mostra parigina, prevista per il 24 ottobre, il tribunale amministrativo ha deciso di anticipare la discussione in camera di consiglio, annunciata per lo stesso giorno, al 16 ottobre.

Nello stesso provvedimento, il Tar sospende anche il memorandum d'intesa siglato a Parigi tra il ministero dei Beni culturali e il museo del Louvre per lo scambio di opere di Leonardo e Raffaello nella parte "in cui viola il principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro".

Dura la reazione del Mibact. «Da una prima lettura delle anticipazioni di stampa risulta del tutto incomprensibile il riferimento a una presunta violazione del "principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro" nello scambio di opere tra i musei italiani e il Louvre». L'ufficio legislativo del Mibact commenta così la sospensione del prestito dell'Uomo Vitruviano, disposta dal Tar del Veneto, parlando di «procedura trasparente».

«L'accordo firmato a Parigi - è stato esclusivamente il riconoscimento da parte dei ministri di decisioni e atti tutti presi, per parte italiana, dai competenti uffici tecnici del Mibac. Il prestito di ogni opera italiana risultava già autorizzato al momento della sottoscrizione dell'accordo che prevede, peraltro, che lo scambio di opere avvenga secondo le specifiche prescrizioni di tutela dettate dai singoli musei. Una semplice lettura dei documenti dimostra facilmente tutto ciò e all'udienza del 16 ottobre - conclude la nota del ministero - tutto questo emergerà con assoluta chiarezza e trasparenza».

Un secco no comment arriva dal Louvre. «Abbiamo appreso la notizia ma al momento non c'è nessun commento. E' una decisione che spetta all'Italia»: questa la reazione del Louvre, raccolta dall'ANSA, alla decisione del Tar del Veneto di bloccare il prestito dell'Uomo Vitruviano di Leonardo da Vinci. Gli inviti del museo parigino per la mostra dedicata a Leonardo, e nella quale avrebbe dovuto essere esposto l'Uomo Vitruviano in base agli accordi fra i governi di Roma e Parigi, erano stati inviati già da ieri.

«Fratelli d'Italia aveva denunciato l'inaccettabile e vergognoso spostamento dell'Uomo Vitruviano di Leonardo al Louvre. Un atto di sottomissione che il ministro Franceschini, appena giunto al ministero, aveva approvato parlando addirittura di "dimostrazione di qualcosa che non è solo nazionale ma è globale". Invece, grazie al Tar l'opera del genio italiano, e a differenza di Franceschini non abbiamo paura di ribadirlo, di Leonardo da Vinci rimarrà in Italia. Un vero e proprio schiaffo per Franceschini e una lezione per chi come lui non passa giorno ad essere cantore di quel mondialismo, che punta a recidere le nostre radici e la nostra identità» ha dichiarato il senatore di Fratelli d'Italia, Gaetano Nastri.

Il taglio del Vitruviano

Ci siamo chiesti per secoli che cosa misurasse l'Uomo Vitruviano: misurava quanto può rompere i coglioni il... Il taglio del Vitruviano Ci siamo chiesti per secoli che cosa misurasse l'Uomo

Vitruviano : misurava quanto può rompere i coglioni il Tar del Lazio. Soprattutto se caricato a molla come un automa meccanico da una associazione passatista tipo Italia nostra che decide di poter decidere sui beni culturali italiani. Ma sarebbero

Fonte :

davidallegranti : Il taglio del numero dei parlamentari è una cagata pazzesca. Non serve a niente e viene spacciato per risparmio, so… -

CarloCalenda: Debora vai a rivedere le vostre dichiarazioni di allora. Il taglio era presentato come un attacco alla democrazia r… - andrea_cioffi: Appena terminati i lavori del Senato mi sono spostato alla Camera, dove si è appena votato il taglio di 345 parlame… -

Il Tar del Veneto ha sospeso il prestito dell'Uomo Vitruviano al Louvre

Il Tar del Veneto ha sospeso il prestito dell'Uomo Vitruviano, la celebre opera di Leonardo, da Venezia al Louvre di Parigi. La decisione dopo il ricorso presentato da Italia Nostra che chiedeva l'annullamento del provvedimento del Direttore delle Gallerie dell'Accademia, dove l'opera è conservata, "di autorizzazione al prestito all'estero dello Studio di proporzioni del corpo umano, detto Uomo Vitruviano", e anche del Memorandum d'Intesa...
la provenienza: AGI

Tar sospende prestito dell'Uomo Vitruviano di Leonardo al Louvre

ROMA. Dopo il ricorso presentato da Italia Nostra, il Tar del Veneto ha sospeso oggi il prestito al museo del Louvre dell'Uomo Vitruviano di Leonardo, conservato nelle Gallerie dell'Accademia di Venezia. Tenendo conto dell'apertura della mostra parigina, prevista per il 24 ottobre, il tribunale amministrativo ha deciso di anticipare la discussione in camera di consiglio, annunciata per lo stesso giorno, al 16 ottobre.

Nello stesso provvedimento, il Tar sospende anche il memorandum d'intesa siglato a Parigi tra il ministero dei Beni culturali e il museo del Louvre per lo scambio di opere di Leonardo e Raffaello nella parte "in cui viola il principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro".

Italia Nostra aveva depositato ieri il ricorso al Tar Veneto perché venisse "immediatamente sospesa l'uscita dal territorio nazionale" del disegno di Leonardo. L'associazione ravvisava "la violazione dell'art. 66, comma 2, lett. b), del D.Lgs. n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) che stabilisce che non possano uscire dal territorio della Repubblica i beni che costituiscono il fondo principale di una determinata ed organica sezione di un museo, pinacoteca, galleria, archivio o biblioteca o di una collezione artistica o bibliografica".

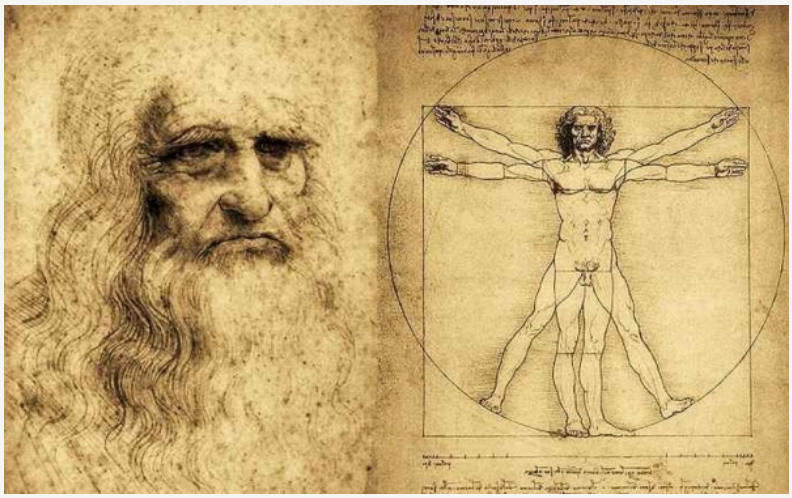
Questa mattina, in audizione sulle linee programmatiche del suo dicastero alle commissioni Cultura riunite di Camera e Senato, il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini aveva sottolineato che sui prestiti di opere d'arte ?tiene in principale considerazione "la valutazione scientifica che dice se un'opera è trasportabile o non è trasportabile. E così ho fatto per l'Uomo Vitruviano, su cui c'è stato un parere positivo, mentre altre opere su cui ci sono stati pareri negativi e non sono andate".

Fonte

L'Uomo Vitruviano di Leonardo non andr'al Louvre di Parigi: la decisione del Tar del Lazio

Stop al prestito dell'Uomo Vitruviano di Leonardo. Dopo il ricorso presentato da Italia Nostra, il Tar del Lazio ha sospeso oggi infatti la cessione temporanea della preziosa e iconica tavola del... null

Uomo Vitruviano di Leonardo: Italia Nostra deposita ricorso al Tar del Veneto



ROMA - Italia Nostra ha depositato un ricorso al Tar del Veneto affinché venga annullato il provvedimento con il quale il Direttore delle Gallerie dell'Accademia, Giulio Manieri Elia, autorizza il prestito all'estero dello Studio di proporzioni del corpo umano, meglio noto come Uomo Vitruviano.

L'Associzione ravvisa la violazione dell'art. 66, comma 2, lett. b), del D.Lgs. n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) che stabilisce che non possano uscire dal territorio della Repubblica "i beni che costituiscono il fondo principale di una determinata ed organica sezione di un museo, pinacoteca, galleria, archivio o biblioteca o di una collezione artistica o bibliografica".

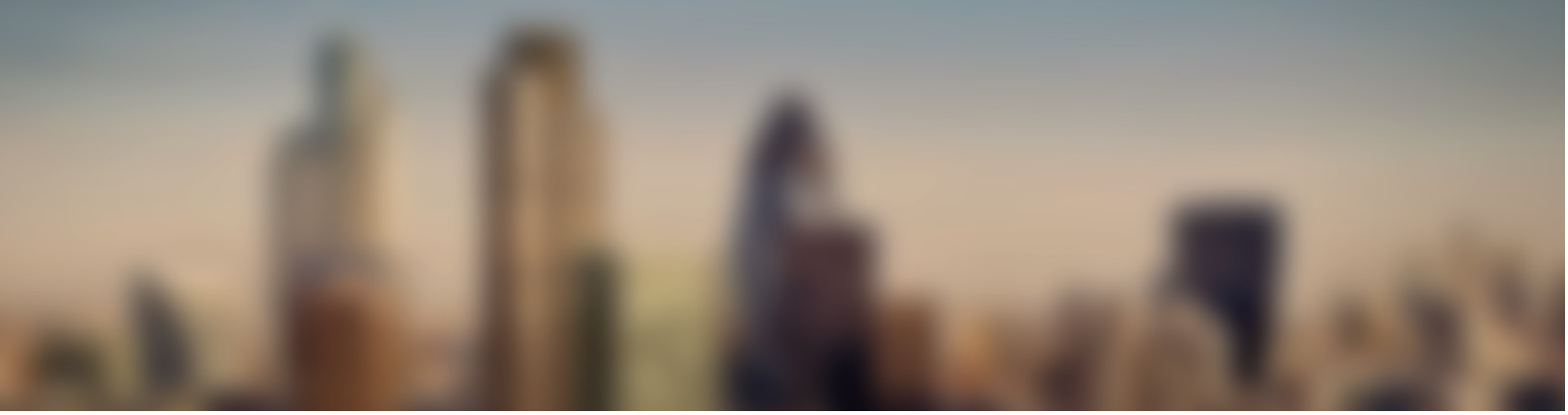
L'Uomo Vitruviano - spiega una nota di Italia Nostra - appartiene al fondo principale delle Gallerie dell'Accademia in base all'identificazione fatta con nota del 23 ottobre 2018 (Prot. 2470) dell'ex Direttrice del Museo, Paola Marini.

Inoltre, l'Associazione ravvisa anche la violazione dell'art. 66, comma 2, lett. a), del D.Lgs. n. 42/2004, per cui non possono uscire dal territorio della Repubblica "i beni suscettibili di subire danni nel trasporto o nella permanenza in condizioni ambientali sfavorevoli". Tutte le relazioni tecniche hanno infatti sconsigliato il trasferimento del fragilissimo disegno - sottolinea Italia Nostra.

Sempre nella nota si legge che "Italia Nostra attende ora un decreto d'urgenza del Presidente del Tar e della Camera di Consiglio del Tribunale, fissata il 24 ottobre, giorno dell'inaugurazione della mostra".

Lo scorso 5 ottobre Italia Nostra aveva anche preso parte anche ad un flash mob organizzato da vari gruppi culturali, davanti alle Gallerie dell'Accademia a Venezia, proprio per dire 'no' al prestito dell disegno. Sui social era inoltre stato diffuso l'hashtag "mi no vado via".

Proprio in occasione del flash mob Italia Nostra aveva reso noto l'avvio di un ricorso al Tar, dopo aver ricevuto la documentazione sullo stato di conservazione dell'opera. Il disegno intatti è uscito recentemente dal suo spazio dedicato (buio e con controllo di umidità costante) ed ora - afferma Italia Nostra "necessita del giusto tempo di riposo".



Press

VENEZIA

«Niente Vitruviano in prestito al Louvre»

Dopo il ricorso presentato dall'associazione Italia Nostra, il Tar del Veneto ha sospeso il prestito al museo francese del Louvre dell'Uomo Vitruviano di Leonardo Da Vinci, conservato presso le gallerie dell'accademia di Venezia. Tenendo conto dell'apertura della mostra parigina, prevista per il 24 ottobre, il Tribunale amministrativo ha deciso di anticipare la discussione in camera di consiglio, che era annunciata per il 16 ottobre.

metro

PAESE : Italia
PAGINE :4
SUPERFICIE :15 %

AUTORE :N.D.

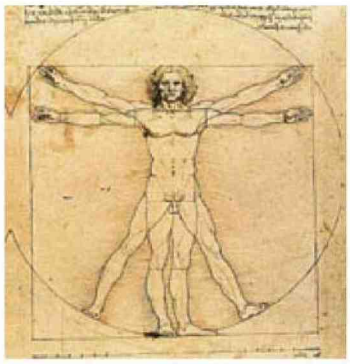
► **9 ottobre 2019 - Edizione Roma**

Niente Louvre, il Tar ferma Leonardo

ROMA Niente Leonardo al Louvre. Il Tar del Veneto ha sospeso il prestito dell'Uomo Vitruviano, la celebre opera di Leonardo, dalle Gallerie dell'Accademia di Venezia al museo parigino, dopo il ricorso presentato da Italia Nostra.

Annullamento
Il ricorso di Italia Nostra chiedeva l'annullamento ?del provvedimento del Direttore delle Gallerie dell'Accademia di Venezia di autorizzazione al prestito all'estero e anche del Memorandum d'Intesa «tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo della Repubblica Italiana e il Ministero della Cultura della Repubblica Francese riguardante il partenariato per il prestito di opere di Leonardo da Vinci al Musee del Louvre e delle opere di Raffaello Sanzio alle Scuderie del Quirinale, firmato dai rispettivi Ministri in data 24 settembre 2019, per la parte in cui viola il principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo, da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro».

Esposizione
Il Tar del Veneto ha deciso di anticipare la decisione nel merito al 16 ottobre anzichè il 24, giorno inizialmente fissato per la camera di consiglio, perché proprio il 24 ottobre è previsto l'inizio dell'esposizione del capolavoro leonardesco al Louvre.



L'uomo Vitruviano di Leonardo /METRO

PAESE :Italia
PAGINE :4
SUPERFICIE :9 %
DIFFUSIONE :(38000)
AUTORE :N.D.
Libertà
► 9 ottobre 2019

Il Tar sospende il prestito dell'Uomo Vitruviano

Accolto il ricorso di Italia Nostra. Il disegno di Leonardo era atteso al Louvre

VENEZIA

Dopo le polemiche la sorpresa. Ricevuto il ricorso di Italia Nostra, Il Tar del Veneto decide di veder chiaro sul contestato prestito al Louvre dell'Uomo Vitruviano, il più celebrato e conosciuto disegno di Leonardo, custodito a Venezia dalle Gallerie dell'Accademia.
E in attesa di un'udienza fissata in tutta fretta per il 16 di ottobre, giusto una settimana prima dell'apertura della grande mostra allestita a Parigi per celebrare il genio toscano a 500 anni della morte, ne ferma la partenza provocando lo sconcerto degli addetti ai lavori e insieme, si immagina, delle diplomazie. Mentre un'ombra si stende sull'intero accordo siglato qualche settimana fa nella ville Lumière per lo scambio di capolavori di Leonardo e Raffaello, accordo che in parte, secondo i giudici amministrativi, viola "il principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro".
Parole che tradotte significano che la politica si sarebbe assunta un ruolo che non le spettava e che va oltre quello di semplice indirizzo. Un'accusa grave, che l'ufficio legislativo del ministero guidato da Franceschini rifiuta e smentisce, definendo "incomprensibile" la sospensiva: "L'accordo firmato a Parigi è stato esclusivamente il riconoscimento da parte dei Ministri di decisioni e atti tutti presi, per parte italiana, dai competenti uffici tecnici del Mibac - sottolineano dal Collegio Romano- Il prestito di ogni opera italiana risultava già autorizzato". I tecnici insomma sono certi, la "procedura è stata trasparente".

Sicilia [La]

PAESE :Italia
PAGINE :38
SUPERFICIE :4 %

AUTORE :N.D.

► 9 ottobre 2019 - Edizione Siracusa

L'"Uomo vitruviano" resta a casa

Dopo il ricorso presentato da Italia Nostra, il Tar del Veneto ha sospeso ieri il prestito al museo del Louvre dell'Uomo vitruviano di Leonardo da Vinci, conservato nelle Gallerie dell'Accademia di Venezia. Tenendo conto dell'apertura della mostra parigina, prevista per il 24 ottobre, il tribunale amministrativo ha deciso di anticipare la discussione in Camera di consiglio, annunciata per lo stesso giorno, al 16 ottobre. Nello stesso provvedimento, il Tar del veneto sospende anche il memorandum d'intesa siglato a Parigi tra il ministero dei Beni culturali e il museo del Louvre per lo scambio di opere di Leonardo da Vinci e Raffaello nella parte «in cui viola il principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro».

PAESE :Italia
PAGINE :28
SUPERFICIE :12 %
AUTORE :N.D.
Cittadino di Lodi [
► 9 ottobre 2019

IL CASO Sospensione del Tar veneto in attesa del verdetto sul ricorso di Italia Nostra

Stop al prestito al Louvre dell'Uomo Vitruviano

Il Tar del Veneto ha sospeso il prestito dell'Uomo Vitruviano, il celeberrimo disegno di Leonardo, al museo del Louvre. La decisione è stata presa per motivi di urgenza visto che la mostra parigina dovrebbe inaugurarsi il 24 ottobre. Tutto bloccato però fino al 16 di ottobre quando si riunirà la camera consiliare del Tar per decidere. Il ricorso era stato presentato da Italia Nostra. Sospeso anche il memorandum d'intesa siglato nelle scorse settimane a Parigi tra il ministero dei Beni culturali e il museo del Louvre. L'opera di Leonardo è conservata nelle Gallerie dell'Accademia di Venezia.

L'opera di Leonardo LaPresse

«Brutta pagina per giustizia e cultura. Due Paesi simbolo dell'arte come Italia e Francia bloccati dalla burocrazia. Il giudizio degli studiosi delle opere d'arte bloccato dagli studiosi di carte e codicilli», scrive su twitter il deputato di Italia Viva Michele Anzaldi, componente della commissione Cultura della Camera. ««Da una prima lettura delle anticipazioni stampa risulta del tutto incomprensibile il riferimento a una presunta violazione del 'principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro nello scambio di opere tra i musei italiani e il Louvre», commenta il Mibact..

Provincia Di Cremona [La]

PAESE :Italia
PAGINE :36
SUPERFICIE :14 %

AUTORE :N.D.

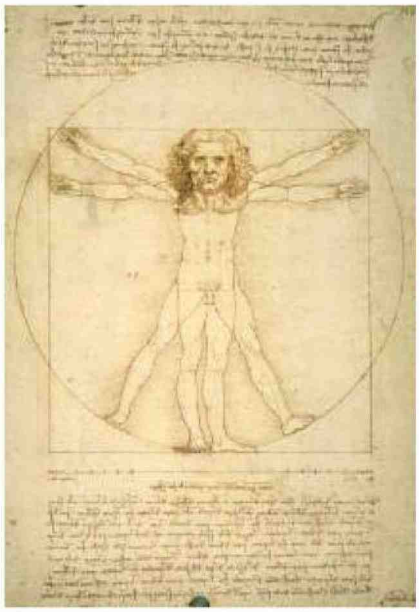
► 9 ottobre 2019

Atteso al Louvre Tar, sospeso il prestito dell'Uomo Vitruviano di Leonardo

ROMA Dopo le polemiche la sorpresa. Ricevuto il ricorso di Italia Nostra, il Tar del Veneto decide di veder chiaro sul contestato prestito al Louvre dell'Uomo Vitruviano, il più celebrato e conosciuto disegno di **Leonardo**, custodito a Venezia dalle Gallerie dell'Accademia. E in attesa di un'udienza fissata in tutta fretta per il 16 ottobre, giusto una settimana prima dell'apertura della grande mostra allestita a Parigi per celebrare il genio toscano a 500 anni della morte, ne ferma la partenza provocando lo sconcerto degli addetti ai lavori e insieme, si immagina, delle diplomazie. Mentre un'ombra si stende sull'intero accordo siglato qualche settimana fa nella ville Lumière per lo scambio di capolavori di Leonardo e **Raffaello**, accordo che in parte, secondo i giudici amministrativi, viola «il principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro». Parole che tradotte significano che la politica si sarebbe assunta un ruolo che non le spettava e che va oltre quello di semplice indirizzo.

Un'accusa grave, che l'ufficio legislativo del ministero guidato da **Dario Franceschini** rifiuta e smentisce, definendo «incomprensibile» la sospensiva: «L'accordo firmato a Parigi è stato esclusivamente il riconoscimento da parte dei ministri di decisioni e atti tutti presi, per parte italiana, dai competenti uffici tecnici del Mibac – sottolineano dal Collegio Romano –. Il prestito di ogni opera italiana risultava già autorizzato».

La notizia però fa rumore e alimenta le polemiche. Con Franceschini si schiera il deputato renziano **Michele Anzaldi**, che definisce lo stop alla partenza del Leonardo «una brutta pagina per giustizia e cultura», mentre dall'opposizione gongola la leghista **Lucia Borgonzoni**, che da sottosegretario Mibac nell'allora governo giallo-verde si era esposta per fermare l'intera operazione. Il Louvre non commenta: «È una decisione che spetta all'Italia», si limitano a dire, interpellati dall'Ansa, i responsabili del museo parigino.



L'Uomo Vitruviano di Leonardo

Tribuna Di Treviso [La]

PAESE :Italia
PAGINE :13
SUPERFICIE :41 %

AUTORE :Emanuela Minucci

► 9 ottobre 2019

Dopo il ricorso di Italia Nostra i tribunali del Veneto e del Lazio chiedono di fermare l'invio del disegno conservato all'Accademia di Venezia e sospendono il memorandum d'intesa

Uomo Vitruviano di Leonardo Il Tar blocca il prestito al Louvre

IL CASO

Emanuela Minucci

Non c'è pace per L'Uomo Vitruviano di Leonardo da Vinci, il più famoso disegno della storia conservato all'Accademia di Venezia. Nonostante quest'opera d'arte, che misura 35 centimetri per 26, sintetizzi una suprema armonia, attorno al trasloco temporaneo al Louvre si sta scatenando una bufera. Ieri l'ultimo colpo di scena. A pochi giorni dalla sua partenza per Parigi, dove doveva essere esposto in una grande mostra su Leonardo a partire dal 24 ottobre, il Tar del Veneto insieme con quello del Lazio, accogliendo il ricorso di Italia Nostra, hanno sospeso il prestito. Tenendo conto dell'imminente apertura della mostra parigina, il tribunale amministrativo ha deciso di anticipare la discussione in camera di consiglio al 16 ottobre.

Anche se non si tratta di un atto definitivo, rappresenta comunque una battuta d'arresto derivante dal fatto che il Tar ha ravvisato nelle motivazioni del ricorso di Italia Nostra qualche ragion d'essere. Il Tribunale amministrativo, aspetto tutt'altro che secondario, ha anche sospeso il memorandum d'intesa siglato a Parigi tra il ministero e il Louvre per lo scambio di opere di Leonardo e Raffaello nella parte in cui «vìola il principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro». La reazione del Mibact è stata immediata e piccata: «Da una prima lettura delle anticipazioni stampa» fa sapere l'ufficio «risulta del tutto incomprensibile il riferimento a una presunta violazione del "principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro" nello scambio di opere tra i musei italiani e il Louvre». E ribadisce che la procedura è stata «trasparente». Conclusione: «L'accordo firmato a Parigi è stato esclusivamente il riconoscimento da parte dei ministri di decisioni e atti tutti presi, per parte italiana, dai competenti uffici tecnici del Mibact. Il prestito di ogni opera italiana risultava già autorizzato al momento della sottoscrizione dell'accordo che prevedeva, peraltro, che lo scambio di opere avvenisse secondo le specifiche prescrizioni di tutela dettate dai singoli musei: il 16 ottobre tutto questo emergerà con chiarezza».

Se l'operazione andrà in porto, la Francia presterà all'Italia alcuni dipinti di Raffaello conservati nel museo parigino che saranno esposti alle Scuderie del Quirinale. Uno scambio che secondo esperti d'arte come Vittorio Sgarbi risulta molto conveniente per il nostro Paese. «La posizione di Italia Nostra» ha commentato il critico «è frutto di una grave miopia e di una mentalità arcaica: il disegno non rischierebbe nulla nel trasloco a Parigi». Sgarbi chiude così: «Italia Nostra anziché di Leonardo dovrebbe occuparsi dello scempio delle pale dell'eolico».

Ma l'associazione di salvaguardia dei beni culturali e naturali insiste: «Ai nostri musei spesso arrivano richieste politicamente e scientificamente inammissibili» spiega la presidente Mariarita Signorini «come quella dell'Uomo Vitruviano di Leonardo per una mostra a Parigi, inizialmente respinta non solo da Bonisoli, ma anche dalla direzione dell'Opificio delle Pietre dure». Italia Nostra chiede di conoscere le motivazioni tecnico-scientifiche e oggettive che hanno portato alla modifica del provvedimento. L'associazione in questo prestito ravvisa «la violazione dell'articolo del Codice dei Beni culturali e

Tribuna Di Treviso [La]

PAESE :Italia
PAGINE :13
SUPERFICIE :41 %

AUTORE :Emanuela Minucci

► 9 ottobre 2019

del Paesaggio che stabilisce che non possano uscire dal territorio italiano i beni che costituiscono il fondo principale di una determinata e organica sezione di un museo, pinacoteca, archivio o biblioteca o di una collezione artistica o bibliografica».

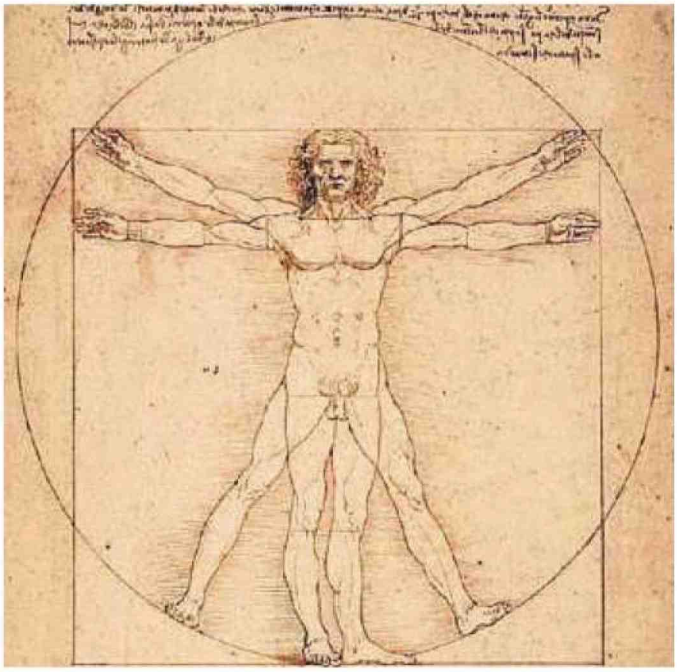
Ma giusto ieri, in audizione alle commissioni Cultura di Camera e Senato, il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini ha sottolineato che sui prestiti di opere d'arte «si tiene in principale considerazione la valutazione scientifica che dice se un'opera è trasportabile o no». E «sull'Uomo Vitruviano c'è stato un parere positivo, per altre che non lo hanno ottenuto non c'è stata alcuna ipotesi di spostamento». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'opera dovrebbe essere esposta a Parigi a partire dal 24 in una grande mostra

Accordata la sospensiva Udienza di merito già fissata per il 16 ancora «in tempo utile»

Il ministro della Cultura, Dario Franceschini



L'Uomo Vitruviano di Leonardo da Vinci custodito a Venezia

Dopo il ricorso di Italia Nostra i tribunali del Veneto e del Lazio chiedono di fermare l'invio del disegno capolavoro di Leonardo

Il Tar blocca la trasferta dell'Uomo Vitruviano A rischio il prestito al Louvre

IL CASO

Emanuela Minucci

Non c'è pace per L'Uomo Vitruviano di Leonardo da Vinci, il più famoso disegno della storia conservato all'Accademia di Venezia. Nonostante quest'opera d'arte, che misura 35 centimetri per 26, sintetizzi una suprema armonia (fra *l'homo ad quadratum* e l'*homo ad circulum*) attorno al trasloco temporaneo al Louvre si sta scatenando una bufera. Ieri l'ultimo colpo di scena. A pochi giorni dalla sua partenza per Parigi, dove doveva essere esposto in una grande mostra su Leonardo a partire dal 24 ottobre, il Tar del Veneto insieme con quello del Lazio, accogliendo il ricorso di Italia Nostra, hanno sospeso il prestito. Tenendo conto dell'imminente apertura della mostra parigina, il tribunale amministrativo ha deciso di anticipare la discussione in camera di consiglio al 16 ottobre.

Anche se non si tratta di un atto definitivo, rappresenta comunque una battuta d'arresto derivante dal fatto che il Tar ha ravvisato nelle motivazioni del ricorso di Italia Nostra qualche ragion d'essere. Il Tribunale amministrativo, aspetto tutt'altro che secondario, ha anche sospeso il memorandum d'intesa siglato a Parigi tra il ministero e il Louvre per lo scambio di opere di Leonardo e Raffaello nella parte in cui «vìola il principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro». La reazione del Mibact è stata immediata e piccata: «Da una prima lettura delle anticipazioni stampa – fa sapere l'ufficio – risulta del tutto incomprensibile il riferimento a una presunta violazione del "principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro" nello scambio di opere tra i musei italiani e il Louvre». E ribadisce che la procedura è stata «trasparente». Conclusione: «L'accordo firmato a Parigi è stato esclusivamente il riconoscimento da parte dei ministri di decisioni e atti tutti presi, per parte italiana, dai competenti uffici tecnici del Mibact. Il prestito di ogni opera italiana risultava già autorizzato al momento della sottoscrizione dell'accordo che prevedeva, peraltro, che lo scambio di opere avvenisse secondo le specifiche prescrizioni di tutela dettate dai singoli musei: il 16 ottobre tutto questo emergerà con chiarezza».

Se l'operazione alla fine andrà in porto, la Francia presterà all'Italia alcuni dipinti di Raffaello conservati nel museo parigino che saranno esposti alle Scuderie del Quirinale. Un cambio che secondo esperti d'arte come Vittorio Sgarbi risulta molto conveniente per il nostro Paese. «La posizione di Italia Nostra – ha commentato il critico – è frutto di una grave miopia e di una mentalità arcaica: il disegno non rischierebbe nulla nel trasloco a Parigi». Sgarbi chiude così: «Italia Nostra anziché di Leonardo dovrebbe occuparsi dello scempio delle pale dell'eolico».

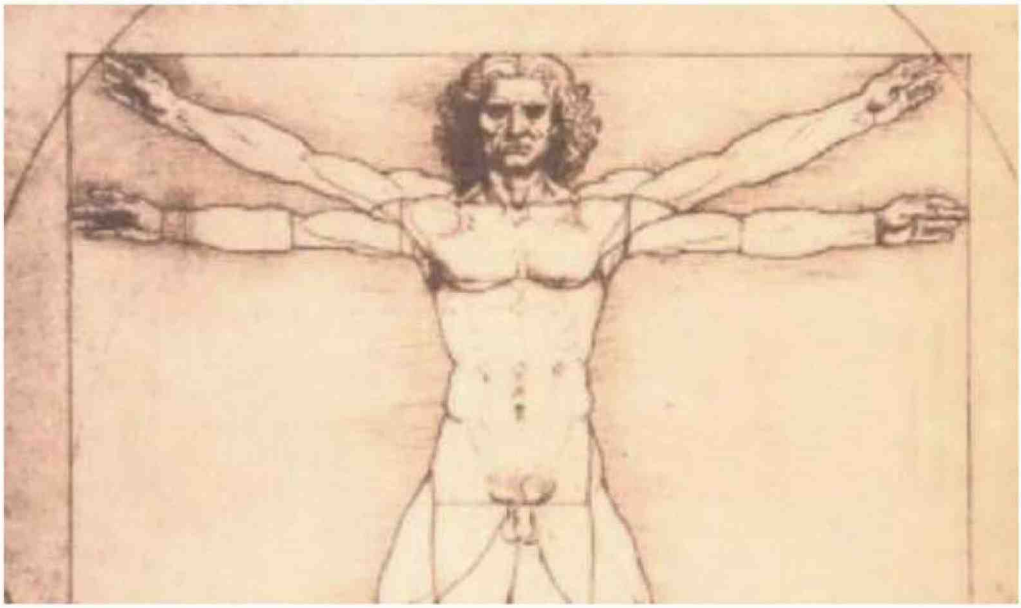
Ma l'associazione di salvaguardia dei beni culturali e naturali insiste: «Ai nostri musei spesso arrivano richieste politicamente e scientificamente inammissibili – spiega la presidente Mariarita Signorini – come quella dell'Uomo Vitruviano di Leonardo per una mostra a Parigi, inizialmente respinta non solo da Bonisoli, ma anche dalla direzione

dell'Opificio delle Pietre dure». Italia Nostra chiede di conoscere le motivazioni tecnico-scientifiche e oggettive che hanno portato alla modifica del provvedimento. L'associazione in questo prestito ravvisa «la violazione dell'articolo del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio che stabilisce che non possano uscire dal territorio italiano i beni che costituiscono il fondo principale di una determinata e organica sezione di un museo, pinacoteca, archivio o biblioteca o di una collezione artistica o bibliografica».

Ma giusto ieri mattina, in audizione alle commissioni Cultura di Camera e Senato, il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini ha sottolineato che sui prestiti di opere d'arte «si tiene in principale considerazione la valutazione scientifica che dice se un'opera è trasportabile o no». E «sull'Uomo Vitruviano c'è stato un parere positivo, per altre che non lo hanno ottenuto non c'è stata alcuna ipotesi di spostamento».

—

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'Uomo Vitruviano di Leonardo da Vinci: il disegno è conservato all'Accademia di Venezia

SOSPESO IL PRESTITO AL LOUVRE

Il Tar blocca Leonardo

Dopo il ricorso presentato da Italia Nostra, il Tar del Veneto ha sospeso, ieri, il prestito al Louvre di Parigi dell'Uomo Vitruviano (*foto*) di Leonardo da Vinci, conservato nelle Gallerie dell'Accademia di Venezia. Tenendo conto dell'apertura della mostra, prevista per il 24 ottobre, il Tribunale amministrativo regionale ha deciso di anticipare la discussione in camera di consiglio al 16 ottobre. Il Mibact (Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo) ha definito «incomprensibile» la decisione del Tar.

Sentinella del Canavese [La]

PAESE :Italia
PAGINE :43
SUPERFICIE :37 %

AUTORE :Il Caso Emanuela…

► 9 ottobre 2019

Dopo il ricorso di Italia Nostra i tribunali del Veneto e del Lazio chiedono di fermare l'invio del disegno capolavoro di Leonardo

Il Tar blocca la trasferta dell'Uomo Vitruviano A rischio il prestito al Louvre

IL CASO

Emanuela Minucci

Non c'è pace per L'Uomo Vitruviano di Leonardo da Vinci, il più famoso disegno della storia conservato all'Accademia di Venezia. Nonostante quest'opera d'arte, che misura 35 centimetri per 26, sintetizzi una suprema armonia (fra *l'homo ad quadratum* e l'*homo ad circulum*) attorno al trasloco temporaneo al Louvre si sta scatenando una bufera. Ieri l'ultimo colpo di scena. A pochi giorni dalla sua partenza per Parigi, dove doveva essere esposto in una grande mostra su Leonardo a partire dal 24 ottobre, il Tar del Veneto insieme con quello del Lazio, accogliendo il ricorso di Italia Nostra, hanno sospeso il prestito. Tenendo conto dell'imminente apertura della mostra parigina, il tribunale amministrativo ha deciso di anticipare la discussione in camera di consiglio al 16 ottobre.

Anche se non si tratta di un atto definitivo, rappresenta comunque una battuta d'arresto derivante dal fatto che il Tar ha ravvisato nelle motivazioni del ricorso di Italia Nostra qualche ragion d'essere. Il Tribunale amministrativo, aspetto tutt'altro che secondario, ha anche sospeso il memorandum d'intesa siglato a Parigi tra il ministero e il Louvre per lo scambio di opere di Leonardo e Raffaello nella parte in cui «vìola il principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro». La reazione del Mibact è stata immediata e piccata: «Da una prima lettura delle anticipazioni stampa – fa sapere l'ufficio – risulta del tutto incomprensibile il riferimento a una presunta violazione del "principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro" nello scambio di opere tra i musei italiani e il Louvre». E ribadisce che la procedura è stata «trasparente». Conclusione: «L'accordo firmato a Parigi è stato esclusivamente il riconoscimento da parte dei ministri di decisioni e atti tutti presi, per parte italiana, dai competenti uffici tecnici del Mibact. Il prestito di ogni opera italiana risultava già autorizzato al momento della sottoscrizione dell'accordo che prevedeva, peraltro, che lo scambio di opere avvenisse secondo le specifiche prescrizioni di tutela dettate dai singoli musei: il 16 ottobre tutto questo emergerà con chiarezza».

Se l'operazione alla fine andrà in porto, la Francia presterà all'Italia alcuni dipinti di Raffaello conservati nel museo parigino che saranno esposti alle Scuderie del Quirinale. Un cambio che secondo esperti d'arte come Vittorio Sgarbi risulta molto conveniente per il nostro Paese. «La posizione di Italia Nostra – ha commentato il critico – è frutto di una grave miopia e di una mentalità arcaica: il disegno non rischierebbe nulla nel trasloco a Parigi». Sgarbi chiude così: «Italia Nostra anziché di Leonardo dovrebbe occuparsi dello scempio delle pale dell'eolico».

Ma l'associazione di salvaguardia dei beni culturali e naturali insiste: «Ai nostri musei spesso arrivano richieste politicamente e scientificamente inammissibili – spiega la presi-

dente Mariarita Signorini – come quella dell'Uomo Vitruviano di Leonardo per una mostra a Parigi, inizialmente respinta non solo da Bonisoli, ma anche dalla direzione dell'Opificio delle Pietre dure». Italia Nostra chiede di conoscere le motivazioni tecnico-scientifiche e oggettive che hanno portato alla modifica del provvedimento. L'associazione in questo prestito ravvisa «la violazione dell'articolo del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio che stabilisce che non possano uscire dal territorio italiano i beni che costituiscono il fondo principale di una determinata e organica sezione di un museo, pinacoteca, archivio o biblioteca o di una collezione artistica o bibliografica».

Ma giusto ieri mattina, in audizione alle commissioni Cultura di Camera e Senato, il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini ha sottolineato che sui prestiti di opere d'arte «si tiene in principale considerazione la valutazione scientifica che dice se un'opera è trasportabile o no». E «sull'Uomo Vitruviano c'è stato un parere positivo, per altre che non lo hanno ottenuto non c'è stata alcuna ipotesi di spostamento». —

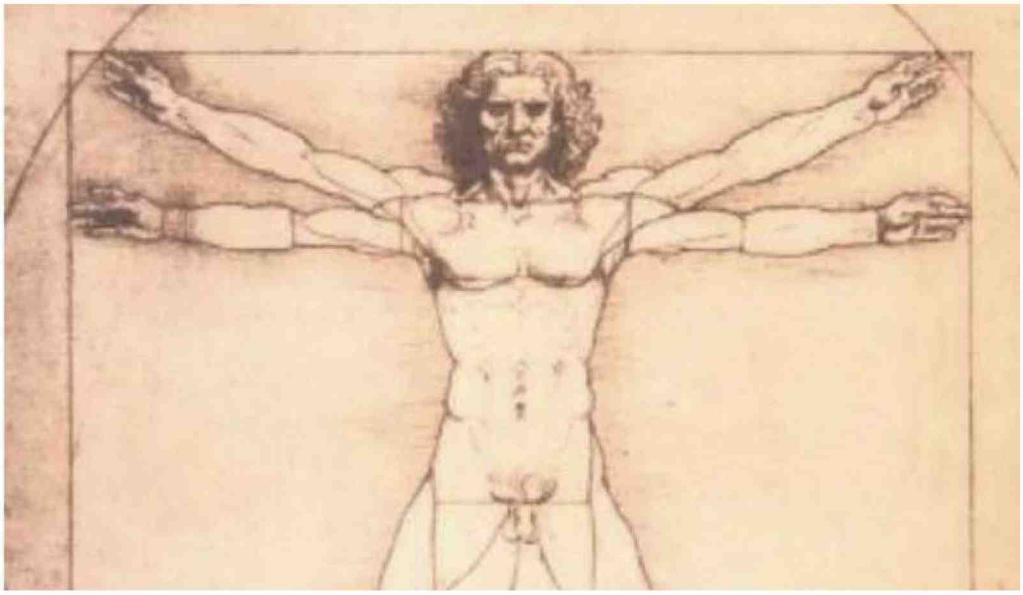
BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Sentinella del Canavese [La]

PAESE : Italia
PAGINE :43
SUPERFICIE :37 %

AUTORE : Il Caso Emanuela…

► **9 ottobre 2019**



L'Uomo Vitruviano di Leonardo da Vinci: il disegno è conservato all'Accademia di Venezia

Adige [L']

PAESE :Italia
PAGINE :6
SUPERFICIE :14 %

AUTORE :N.D.

► 9 ottobre 2019

Il caso | Il tribunale veneziano non vuole che il disegno di Leonardo vada a Parigi

Il Tar blocca il Vitruviano

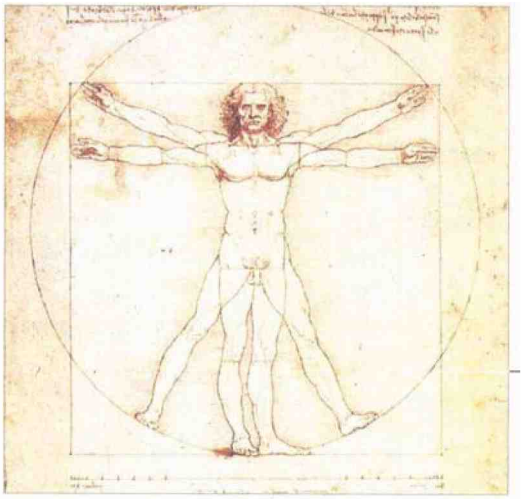
Dopo le polemiche la sorpresa. Ricevuto il ricorso di Italia Nostra, Il Tar del Veneto decide di veder chiaro sul contestato prestito al Louvre dell'**Uomo Vitruviano**, il più celebrato e conosciuto disegno di **Leonardo**, custodito a Venezia dalle Gallerie dell'Accademia. E in attesa di un'udienza fissata in tutta fretta per il 16 ottobre, giusto una settimana prima dell'apertura della grande mostra allestita a Parigi per celebrare il genio toscano a 500 anni della morte, ne ferma la partenza provocando lo sconcerto degli addetti ai lavori e insieme, delle diplomazie.

Mentre un'ombra si stende sull'intero accordo siglato qualche settimana fa nella ville Lumière per lo scambio di capolavori di Leonardo e Raffaello, accordo che in parte, secondo i giudici amministrativi, viola «il principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro». Parole che tradotte significano che la politica si sarebbe assunta un ruolo che non le spettava e che va oltre quello di semplice indirizzo.

Un'accusa grave, che l'ufficio legislativo del ministero guidato da Franceschini rifiuta e smentisce, definendo «incomprensibile» la sospensiva. I tecnici insomma sono certi, la «procedura è stata trasparente» e all'udienza del 16 ottobre «tutto questo emergerà con assoluta chiarezza».

La notizia però fa rumore e alimenta le polemiche. Con Franceschini si schiera il deputato renziano Anzaldi, mentre dall'opposizione gongola la leghista Lucia Borgonzoni ,che da sottosegretario Mibac nell'allora governo giallo verde si era esposta per fermare l'intera operazione. Dal fronte degli studiosi lo storico dell'arte Tomaso Montanari, contrario dal primo momento, ribadisce la sua convinzione che quel prestito non andava fatto.

Italia Nostra, che è all'origine di tutto con il ricorso presentato al Tar e che da subito aveva attaccato la decisione di prestare il prezioso disegno di Leonardo, invocandone la fragilità ma richiamando anche le istituzioni al rispetto delle regole che impedirebbero il prestito di un'opera ritenuta fondamentale per un museo, applaude allo stop. Un fermo definitivo ora è possibile, anche se la grande rassegna parigina verrebbe a perdere uno dei suoi più importanti capolavori e a cascata l'Italia potrebbe perdere i Raffaello promessi per il cinquecentenario del 2021. Il Louvre non commenta: «È una decisione che spetta all'Italia». Ora ci sono due paesi con il fiato sospeso. Anche perché il 24 ottobre, la data di inaugurazione della super mostra del Louvre, è alle porte.



Un'immagine dell'Uomo Vitruviano di Leonardo da Vinci che avrebbe dovuto essere prestato al Louvre in cambio di dipinti di Raffaello

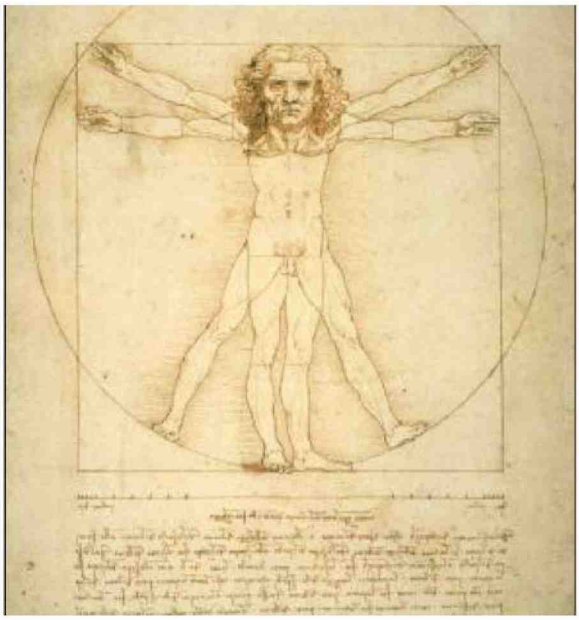
LA PREALPINA
PAESE :Italia
PAGINE :43
SUPERFICIE :16 %
AUTORE :N.D.
► 9 ottobre 2019

IL TAR SUL DISEGNO DI LEONARDO

«L'Uomo Vitruviano non andrà al Louvre»

ROMA - Dopo le polemiche la sorpresa. Ricevuto il ricorso di Italia Nostra, il Tar del Veneto decide di veder chiaro sul contestato prestito al Louvre dell'Uomo Vitruviano (*nella foto Ansa*), il più celebrato e conosciuto disegno di Leonardo, custodito a Venezia dalle Gallerie dell'Accademia. E in attesa di un'udienza fissata in tutta fretta per il 16 di ottobre, giusto una settimana prima dell'apertura della grande mostra allestita a Parigi per celebrare il genio toscano a 500 anni della morte, ne ferma la partenza provocando lo sconcerto degli addetti ai lavori e insieme, si immagina, delle diplomazie. Mentre un'ombra si stende sull'intero accordo siglato qualche settimana fa nella Ville Lumière per lo scambio di capolavori di Leonardo e Raffaello, accordo che in parte, secondo i giudici amministrativi, viola «il principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro». Parole che tradotte significano che la politica si sarebbe assunta un ruolo che non le spettava e che va oltre quello di semplice indirizzo. Un'accusa grave, che l'ufficio legislativo del ministero guidato da Franceschini rifiuta e smentisce, definendo «incomprensibile» la sospensiva: «L'accordo firmato a Parigi è stato esclusivamente il riconoscimento da parte dei Ministri di decisioni e atti tutti presi, per parte italiana, dai competenti uffici tecnici del MIBAC - sottolineano dal Collegio Romano -. Il prestito di ogni opera italiana risultava già autorizzato». I tecnici insomma sono certi, la «procedura è stata trasparente» e all'udienza del 16 ottobre «tutto questo emergerà con assoluta chiarezza».

La notizia però fa rumore e alimenta le polemiche. Con Franceschini si schiera il deputato renziano Anzaldi, che definisce lo stop alla partenza del Leonardo «una brutta pagina per giustizia e cultura», mentre dall'opposizione gongola la leghista Lucia Borgonzoni ,che da sottosegretario Mibac nell'allora governo gialloverde si era esposta per fermare l'intera operazione a rischio di creare problemi anche ai rapporti con i cugini d'oltralpe: «Mettere a serio rischio un'opera d'arte dal valore inestimabile solo per inchinarsi alla Francia sarebbe folle», ripete ora soddisfatta la deputata emiliana. Dal fronte degli studiosi lo storico dell'arte Tomaso Montanari, contrario dal primo momento, ribadisce la sua convinzione che quel prestito non andava fatto, e sottolinea che il comitato tecnico da lui presieduto all'interno del Consiglio Superiore dei beni culturali non è mai stato coinvolto.



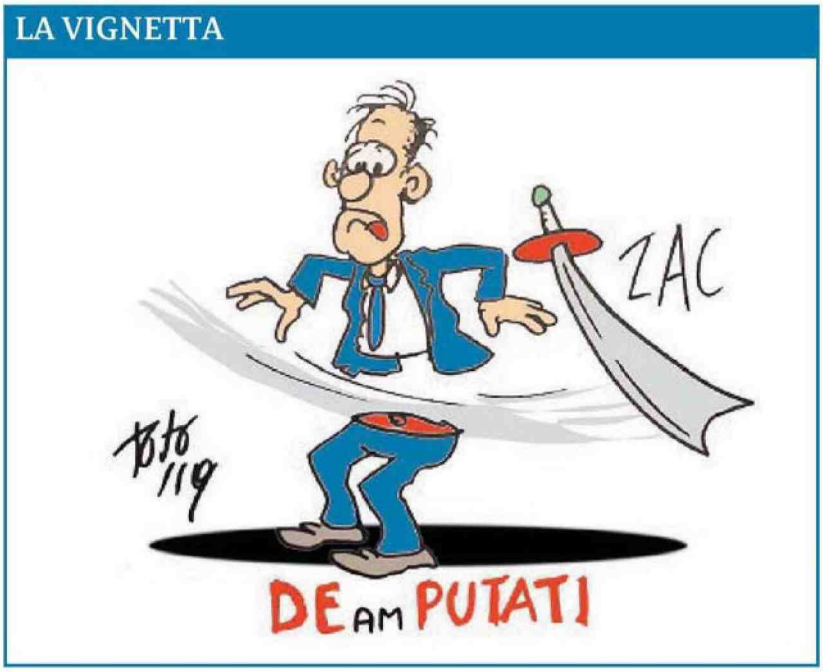
Sicilia [La]

PAESE : Italia
PAGINE :38
SUPERFICIE :14 %

AUTORE :N.D.

► **9 ottobre 2019 - Edizione Centrale**

LA VIGNETTA



LA DECISIONE DEL TAR

L'"Uomo vitruviano" resta a casa

Dopo il ricorso presentato da Italia Nostra, il Tar del Veneto ha sospeso ieri il prestito al museo del Louvre dell'Uomo vitruviano di Leonardo da Vinci, conservato nelle Gallerie dell'Accademia di Venezia. Tenendo conto dell'apertura della mostra parigina, prevista per il 24 ottobre, il tribunale amministrativo ha deciso di anticipare la discussione in Camera di consiglio, annunciata per lo stesso giorno, al 16 ottobre. Nello stesso provvedimento, il Tar del veneto sospende anche il memorandum d'intesa siglato a Parigi tra il ministero dei Beni culturali e il museo del Louvre per lo scambio di opere di Leonardo da Vinci e Raffaello nella parte «in cui viola il principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro».

PAESE :Italia
PAGINE :15
SUPERFICIE :6 %
AUTORE :N.D.
Nuova Sardegna (IT)
► 9 ottobre 2019

L'OPERA DI LEONARDO

L'Uomo Vitruviano non parte Bloccato il prestito al Louvre

ROMA

Dopo le polemiche la sorpresa. Ricevuto il ricorso di Italia Nostra, Il Tar del Veneto decide di veder chiaro sul contestato prestito al Louvre dell'Uomo Vitruviano, il più celebrato e conosciuto disegno di Leonardo, custodito a Venezia dalle Gallerie dell'Accademia. E in attesa di un'udienza fissata in tutta fretta per il 16 di ottobre, giusto una settimana prima dell'apertura della grande mostra allestita a Parigi per celebrare il genio toscano a 500 anni della morte, ne ferma la partenza provocando lo sconcerto degli addetti ai lavori e insieme, si immagina, delle diplomazie. Mentre un'ombra si stende sull'intero accordo siglato qualche settimana fa nella ville Lumière per lo scambio di capolavori di Leonardo e Raffaello, accordo che in parte, per i giudici amministrativi, viola «il principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro». Parole che significano che la politica si sarebbe assunta un ruolo che non le spettava e che va oltre quello di semplice indirizzo.

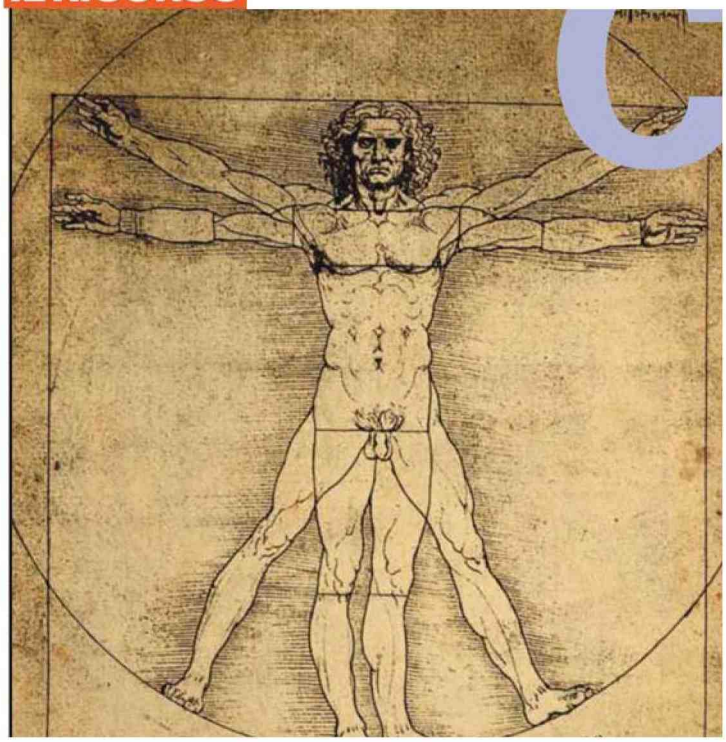
Il Dubbio

► 9 ottobre 2019

PAESE : Italia
PAGINE :11
SUPERFICIE :12 %
PERIODICITÀ : Quotidiano□□

AUTORE :N.D.

IL RICORSO



Il Tar del Veneto sospende il prestito al Louvre dell'Uomo Vitruviano

Il Tar del Veneto ha sospeso l'uscita dall'Italia dell'Uomo Vitruviano di Leonardo, conservato nelle Gallerie dell'Accademia di Venezia. A darne notizia è l'associazione Italia Nostra che aveva presentato un ricorso sostenendo tra l'altro che l'opera fosse troppo preziosa per poter affrontare un viaggio verso il Louvre di Parigi. Mercoledì 16 la decisione nel merito.

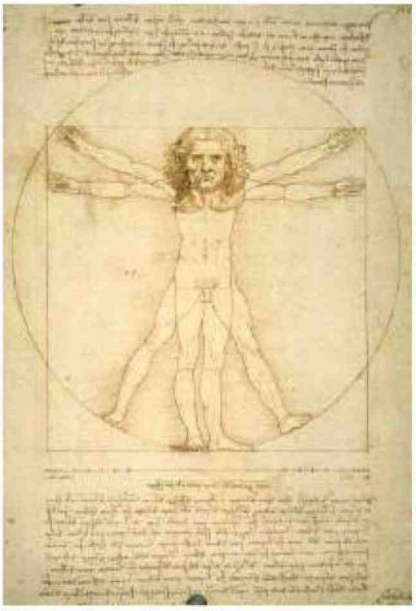
PAESE :Italia
PAGINE :36
SUPERFICIE :14 %
AUTORE :N.D.
La Provincia di Cre
► 9 ottobre 2019

Atteso al Louvre Tar, sospeso il prestito dell'Uomo Vitruviano di Leonardo

ROMA Dopo le polemiche la sorpresa. Ricevuto il ricorso di Italia Nostra, il Tar del Veneto decide di veder chiaro sul contestato prestito al Louvre dell'Uomo Vitruviano, il più celebrato e conosciuto disegno di **Leonardo**, custodito a Venezia dalle Gallerie dell'Accademia. E in attesa di un'udienza fissata in tutta fretta per il 16 ottobre, giusto una settimana prima dell'apertura della grande mostra allestita a Parigi per celebrare il genio toscano a 500 anni della morte, ne ferma la partenza provocando lo sconcerto degli addetti ai lavori e insieme, si immagina, delle diplomazie. Mentre un'ombra si stende sull'intero accordo siglato qualche settimana fa nella ville Lumière per lo scambio di capolavori di Leonardo e **Raffaello**, accordo che in parte, secondo i giudici amministrativi, viola «il principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro». Parole che tradotte significano che la politica si sarebbe assunta un ruolo che non le spettava e che va oltre quello di semplice indirizzo.

Un'accusa grave, che l'ufficio legislativo del ministero guidato da **Dario Franceschini** rifiuta e smentisce, definendo «incomprensibile» la sospensiva: «L'accordo firmato a Parigi è stato esclusivamente il riconoscimento da parte dei ministri di decisioni e atti tutti presi, per parte italiana, dai competenti uffici tecnici del Mibac – sottolineano dal Collegio Romano –. Il prestito di ogni opera italiana risultava già autorizzato».

La notizia però fa rumore e alimenta le polemiche. Con Franceschini si schiera il deputato renziano **Michele Anzaldi**, che definisce lo stop alla partenza del Leonardo «una brutta pagina per giustizia e cultura», mentre dall'opposizione gongola la leghista **Lucia Borgonzoni**, che da sottosegretario Mibac nell'allora governo giallo-verde si era esposta per fermare l'intera operazione. Il Louvre non commenta: «È una decisione che spetta all'Italia», si limitano a dire, interpellati dall'Ansa, i responsabili del museo parigino.



L'Uomo Vitruviano di Leonardo

Il caso. Sospensiva chiesta da Italia Nostra. Mibact: incomprensibile

Uomo Vitruviano al Louvre, lo stop del Tar

VENEZIA. Dopo le polemiche, la sorpresa. Ricevuto il ricorso di Italia Nostra, il Tar del Veneto decide di veder chiaro sul contestato prestito al Louvre dell'Uomo Vitruviano, il più celebrato e conosciuto disegno di Leonardo, custodito a Venezia dalle Gallerie dell'Accademia. E in attesa di un'udienza fissata in tutta fretta per il 16 di ottobre, giusto una settimana prima dell'apertura della grande mostra allestita a Parigi per celebrare il genio toscano a 500 anni della morte, ne ferma la partenza.

Accordo in forse

E un'ombra si stende sull'accordo siglato qualche settimana fa a Parigi per lo scambio di capolavori di Leonardo e Raffaello: un patto che in parte, secondo i giudici amministrativi, viola «il principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro». Significano che la politica si sarebbe assunta un ruolo che non le spettava e che va oltre quello di semplice indirizzo.

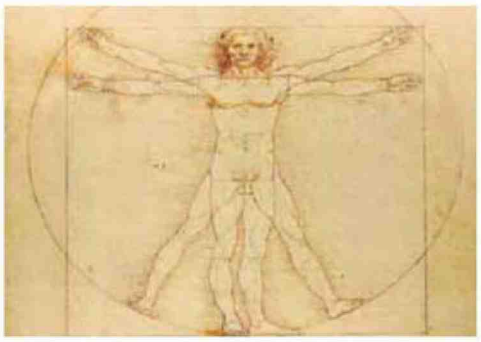
Un'accusa grave, che l'ufficio legislativo del ministero di Dario Franceschini rifiuta, definendo «incomprensibile» la sospensiva: «L'accordo firmato a Parigi è stato esclusivamente il riconoscimento da parte dei ministri di decisioni e atti tutti presi, per parte italiana, dai competenti uffici tecnici del Mibac. Il prestito di ogni opera italiana risultava già autorizzato».

«Brutta pagina»

La notizia alimenta le polemiche. Con Franceschini si schiera il deputato renziano Michele Anzaldi («Brutta pagina per giustizia e cultura»), mentre gongola la leghista Lucia Borgonzoni che da sottosegretario Mibac nel governo giallo verde si era esposta per fermare l'intera operazione: «Mettere a serio rischio un'opera d'arte dal valore inestimabile solo per inchinarsi alla Francia sarebbe folle».

Italia Nostra, che ha presentato il ricorso, applaude allo stop: «È il riconoscimento delle ragioni della tutela di un bene prezioso e fragilissimo che è al centro dei principi fondanti di Italia Nostra». Un fermo definitivo ora è possibile, anche se la grande rassegna parigina verrebbe a perdere uno dei suoi più importanti capolavori di richiamo e anche se a cascata l'Italia potrebbe perdere i Raffaello promessi per il cinquecentenario del 2021.

RIPRODUZIONE RISERVATA

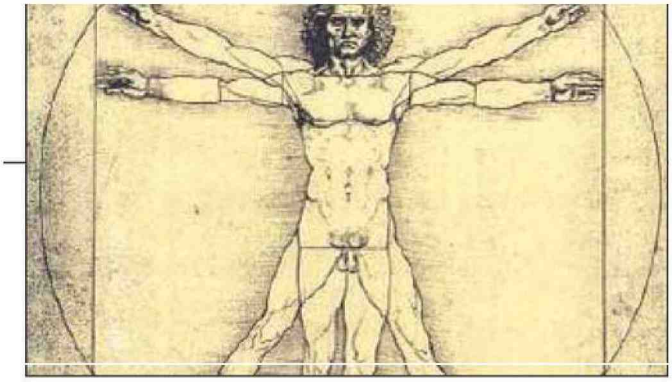


DISEGNO L'Uomo Vitruviano, eseguito da Leonardo nel 1490

ALLEATO INSOLITO

L'Uomo Vitruviano è pur sempre un disegno e può viaggiare senza problemi. Franceschini si è mosso nel modo giusto, vincerà lui
Vittorio Sgarbi

PAESE :Italia
PAGINE :36
SUPERFICIE :11 %
DIFFUSIONE :(11500)
AUTORE :N.D.
Quotidiano del Sud
► 9 ottobre 2019



L'uomo Vitruviano di Leonardo da Vinci

MUSEI Il Mibact: «Incomprensibile»

Il Tar sospende il prestito al Louvre dell'Uomo Vitruviano

VENEZIA - Dopo il ricorso presentato da Italia Nostra, il Tar del Veneto ha sospeso oggi il prestito al museo del Louvre dell'Uomo Vitruviano di Leonardo, conservato nelle Gallerie dell'Accademia di Venezia. Tenendo conto dell'apertura della mostra parigina, prevista per il 24 ottobre, il tribunale amministrativo ha deciso di anticipare la discussione in camera di consiglio, annunciata per lo stesso giorno, al 16 ottobre. Nello stesso provvedimento, il Tar sospende anche il memorandum d'intesa siglato a Parigi tra il ministero dei Beni culturali e il museo del Louvre per lo scambio di opere di Leonardo e Raffaello nella parte «in cui viola il principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro». Dura la reazione del Mibact. "Da una prima lettura delle anticipazioni di stampa risulta del tutto incomprensibile il riferimento a una presunta violazione del 'principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro' nello scambio di opere tra i musei italiani e il Louvre".

IL GAZZETTINO

PAESE :Italia
PAGINE :1,6
SUPERFICIE :59 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

AUTORE :Nicola Munaro

► 9 ottobre 2019

Il caso. Il Tar del Veneto: no al prestito. Il ministero: incomprensibile

IN CAMPO Una manifestazione contro il prestito dell'Uomo Vitruviano al Louvre di Parigi.

L'Uomo Vitruviano non va al Louvre

Non si muove, almeno fino a mercoledì prossimo: così ha deciso il Tar del Veneto. Poi si vedrà. Ma intanto Italia Nostra e le associazioni che si battevano per evitare che l'Uomo Vitruviano di Leonardo lasciasse le Gallerie dell'Accademia di Venezia per il Louvre, ha vinto il primo round. Tuona il ministero: «Incomprensibile».

Munaro a pagina 6

IL GAZZETTINO

PAESE :Italia
PAGINE :1,6
SUPERFICIE :59 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

AUTORE :Nicola Munaro

► 9 ottobre 2019

L'Uomo di Leonardo resta a Venezia

►Il Tar del Veneto ha sospeso il trasferimento del disegno "Vitruviano" dalle Gallerie dell'Accademia al museo parigino

►Accolto il ricorso presentato da Italia Nostra. Il ministero: «Incomprensibile». Stop allo scambio con quadri di Raffaello

IL CASO

VENEZIA Non si muove, almeno fino a mercoledì prossimo. Poi si vedrà. Ma intanto Italia Nostra, con lo strascico di associazioni e cittadini che assieme a lei si battevano per evitare che l'Uomo Vitruviano di Leonardo da Vinci lasciasse le Gallerie dell'Accademia di Venezia alla volta del Louvre e di una mostra a chiusura delle celebrazioni dei cinquecento anni dalla morte del genio toscano, ha messo a segno un colpo non da poco. Il grimaldello che al primo tempo fissa il vantaggio di Italia Nostra nella partita (legale) contro il ministero per i Beni culturali e il Turismo e le Gallerie dell'Accademia, è il decreto con cui il giudice Alberto Pasi, presidente della Seconda sezione del Tar del Veneto, «sospende l'esecuzione dell'autorizzazione al prestito» dell'Uomo Vitruviano firmata dal direttore delle Gallerie dell'Accademia e del ministro alla Cultura Dario Franceschini. «La rilevanza degli interessi nazionali sottesi alla controversia - scrive il Tar - suggerisce l'opportunità di una preventiva ponderazione collegiale» fissando la discussione sulla sospensiva del provvedimento «alla camera di consiglio del 16 ottobre della Prima sezione» presieduta dal giudice Maddalena Filippi.

LA VICENDA

L'Uomo Vitruviano e il suo prestito alla Francia in cambio di quattro tele di Raffaello da esporre nel 2020 alle Scuderie del Quirinale - prestito respinto dall'ex ministro Alberto Bonisoli e diventato realtà il 24 settembre con la firma di un memorandum bilaterale tra Italie e Francia per volontà del ministro Franceschini - sono stati trascinati davanti al Tar Veneto da un esposto depositato da Italia Nostra lunedì mattina in cui si chiedeva di bloccare «l'uscita dal territorio nazionale del disegno» ravvisando la violazione dell'articolo «che stabilisce che non possano uscire i beni che costituiscono il fondo principale di una determinata ed organica sezione di un museo. E non possono uscire i beni suscettibili di subire danni nel trasporto o nella permanenza in condizioni ambientali sfavorevoli». In effetti, tutte le relazioni tecniche hanno sconsigliato il trasferimento del fragilissimo disegno, assicurato per 800 milioni di euro. Una corsa contro il tempo dal momento che il 18 ottobre è in programma la pre-inaugurazione della mostra al Louvre che aprirà il 24 ottobre, giorno in cui, lunedì sera, il Tar aveva fissato la camera di consiglio sulla sospensiva. Poi, ieri, il decreto e l'anticipazione della decisione al 16 ottobre. Giusto in tempo dal momento che ieri all'Accademia avevano iniziato a farsi vedere gli spedizionieri per organizzare il trasloco dell'Uomo Vitruviano previsto per oggi.

LE REAZIONI

IL GAZZETTINO

PAESE :Italia
PAGINE :1,6
SUPERFICIE :59 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

AUTORE :Nicola Munaro

► 9 ottobre 2019

«Da una prima lettura risulta del tutto incomprensibile il riferimento a una presunta violazione del "principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro" nello scambio di opere tra i musei italiani e il Louvre - fa sapere in una nota il Mibact - L'accordo è stato esclusivamente il riconoscimento da parte dei Ministri di decisioni e atti tutti presi, per parte italiana, dai competenti uffici tecnici del Mibact. Il prestito di ogni opera italiana risultava già autorizzato al momento della sottoscrizione dell'accordo che prevede che lo scambio di opere avvenga secondo le specifiche prescrizioni di tutela dettate dai singoli musei». E mentre il Louvre si trincera con un «No comment. È una decisione che spetta all'Italia», esultano le associazioni veneziane. «Esprimiamo soddisfazione poiché per il momento si sono evitati danni all'opera e attendiamo fiduciosi il corso della giustizia» si limitano a dire Mariarita Signorini, presidente nazionale Italia Nostra, e Lidia Fersuoch, presidente della sezione veneziana di Italia Nostra. Per Fersuoch «non si tratta di una vittoria ma di un importante passaggio che almeno per il momento non farà uscire l'opera dalla stanza protetta in cui è conservata». Marco Gasparinetti, anima del Gruppo 25 Aprile, da sempre impegnato nella tutela della città e organizzatore di un flash mob sabato scorso in difesa dell'Uomo la vede così: «MiNoVadoVia è una parola d'ordine vincente, adottata anche dal disegno leonardesco. È un'opera unica e irripetibile di cui abbiamo la custodia e che dobbiamo tramandare alle generazione. Quest'uomo ha 529 anni di vita, condizioni di salute abbastanza precarie: lasciamolo in pace». Parla di una «brutta pagina per giustizia e cultura» il deputato di Italia Viva Michele Anzaldi, componente della commissione Cultura della Camera. Applaudono il Tar i senatori Lucia Borgonzoni, Lega, già Sottosegretario al Mibact («decisione ampiamente prevedibile») e Gaetano Nastri (FdI): «L'opera rimarrà in Italia». Almeno fino al secondo tempo.

Fischio d'inizio: il 16 ottobre.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«È OPPORTUNA UNA PONDERAZIONE COLLEGIALE» SALTA IL PROTOCOLLO D'INTESA TRA ROMA E PARIGI

IL GAZZETTINO

PAESE : Italia
PAGINE :1,6
SUPERFICIE :59 %
PERIODICITÀ : Quotidiano□□

AUTORE : Nicola Munaro

► **9 ottobre 2019**

BENI CULTURALI Il ministro Dario Franceschini

VENEZIA Manifestazione contro il prestito dell'Uomo vitruviano

IL GAZZETTINO

PAESE : Italia
PAGINE :1,6
SUPERFICIE :59 %
PERIODICITÀ : Quotidiano□□

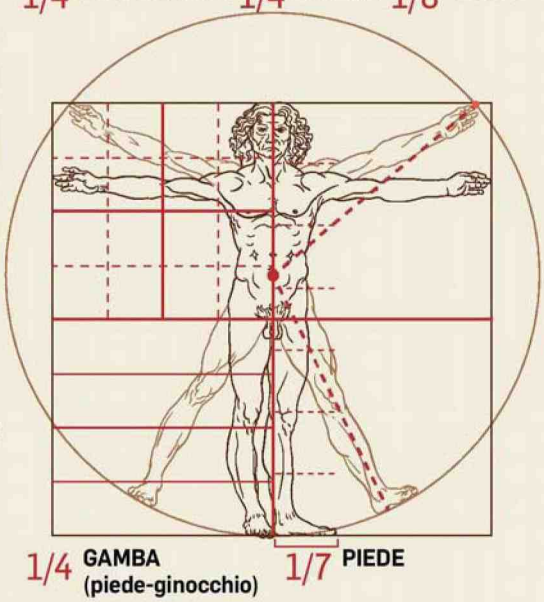
AUTORE : Nicola Munaro

► **9 ottobre 2019**

L'esempio delle perfette proporzioni

Ne "L'uomo vitruviano" Leonardo da Vinci illustra le dimensioni ideali delle parti del corpo umano rispetto alla figura intera

L'ORIGINALE
È un disegno di dimensioni 34,4x24,5 cm, introdotto e seguito da un testo esplicativo che riprende le proporzioni indicate da Vitruvio



LA STORIA
Marco Vitruvio Pollione, architetto vissuto tra l'80 e il 20 a.C, teorizzò le corrette proporzioni degli edifici e degli esseri umani nell'opera "De architectura". Leonardo riprese gli studi di Vitruvio illustrandone l'applicazione sull'essere umano: nacque così l'"Uomo vitruviano"

OMBELICO
È il centro del corpo. Puntandovi un compasso e dandogli come apertura la lunghezza delle gambe o delle braccia, il cerchio descritto toccherebbe sia la punta delle mani, sia la punta dei piedi

ANSA centimetri

IL GAZZETTINO

PAESE :Italia
PAGINE :1,6
SUPERFICIE :15 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

AUTORE :N.D.

► 9 ottobre 2019

Perché no

Corazzari: «Troppo stress per l'opera e il Veneto non ci guadagna»

A pagina 6

Perché no Cristiano Corazzari

«Troppo stress per il disegno e il Veneto non ci guadagna»

L'avvocato Cristiano Corazzari, esponente polesano della Lega, è assessore alla Cultura della Regione Veneto, ruolo in cui si era già espresso contro il prestito dell'*Uomo Vitruviano*.

Quindi è contento del decreto di sospensiva del Tar?
«Accolgo con soddisfazione questa decisione perché permette di approfondire i vari aspetti della questione. Per esempio mi pare che ci siano degli elementi di fragilità e delicatezza dell'opera che impongono una particolare cautela, affinché non venga compromessa la possibilità di metterla a disposizione della cittadinanza per il futuro. Non sono un tecnico, ma gli esperti mi dicono che ci sono tempi di latenza molto lunghi dopo uno stress del genere: questo vorrebbe dire privare il Veneto e l'Italia della visione di un gioiello che le Gallerie dell'Accademia hanno sempre dimostrato di saper proteggere adeguatamente».

E il Louvre no?
«Nessuno mette in discussione la serietà e le garanzie di una tale istituzione culturale, che sicuramente dispone delle migliori tecniche di conservazione. Ma è lo spostamento di per sé che costituisce un elemento di criticità e di trauma per l'opera. Non trovo comunque secondaria neanche l'altra argomentazione sostenuta da Italia Nostra e cioè il fatto che l'intero complesso museale di Venezia subirebbe una *diminutio* per la temporanea assenza del disegno di Leonardo Da Vinci, oltretutto senza ricevere niente in cambio».

L'intesa fra Italia e Francia prevede un contro-prestito alle Scuderie del Quirinale dei quadri di Raffaello.
«Ecco, appunto: il Veneto non ne guadagna nulla e comunque mai che venga nemmeno ipotizzato il prestito di un capolavoro

IL GAZZETTINO

PAESE :Italia
PAGINE :1,6
SUPERFICIE :15 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

AUTORE :N.D.

► 9 ottobre 2019

come *La Gioconda*... Quindi non è uno scambio alla pari, è solo un pessimo affare che l'attuale ministro della Cultura (il dem Dario Franceschini, *ndr.*) vuole concludere a spese dei veneti, maltrattati ancora una volta come già sull'autonomia».

Intende dire che con il pentastellato Alberto Bonisoli non sarebbe successo?
«Ricordo che il sottosegretario leghista Lucia Borgonzoni aveva avanzato precise preoccupazioni e critiche a quell'ipotesi. Per questo ora auspico che i giudici, in sede di merito, confermino lo stop all'operazione».

In quel caso, crede che l'esposizione a Venezia andrebbe poi valorizzata di più?
«Le Gallerie dell'Accademia fanno già molto. Ma come Regione siamo sempre disponibili a nuove collaborazioni per iniziative di ulteriore promozione».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«MAI CHE IPOTIZZINO DI DARCI IN CAMBIO LA GIOCONDA»
Cristiano Corazzari

IL GAZZETTINO

PAESE :Italia
PAGINE :1,6
SUPERFICIE :15 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

AUTORE :N.D.

► 9 ottobre 2019

Perché sì

Zecchi: «Parigi dà tutte le garanzie ed è una mostra di alto livello»

Pederiva a pagina 6

Perché sì Stefano Zecchi

«Il Louvre dà tutte le garanzie con una mostra di alto livello»

Il filosofo Stefano Zecchi, già docente universitario di Estetica e assessore alla Cultura a Milano, è stato consigliere comunale a Venezia, città dov'è nato e ha studiato.

Cosa pensa della sospensione del prestito decisa dal Tar?
«Quella dei prestiti è una *vexata quaestio*, ogni volta c'è un problema di disponibilità non ricambiata oppure una decisione di stop come in questo caso. Ma vorrei fare una premessa. Oggi ci sono infinità di mostre organizzate a pacchetto: strutture apposite assemblano pezzi per rassegne che non hanno nessun rilievo scientifico, ma solo una funzione turistica. Ecco, secondo me un prestito è doveroso quando l'iniziativa offre l'opportunità agli studiosi e ai critici di fare una valutazione più ampia sull'opera e sull'autore: penso alla grandiosa esposizione dedicata a Carpaccio che si tenne a Venezia nel 1950. Ma se si tratta solo di un'occasione di promozione per la città o la cittadina che ospita l'evento, allora no, trovo irritante il prestito: per questo da assessore a Milano mi opposi al trasferimento del *Cristo Morto* di Andrea Mantegna dalla pinacoteca di Brera».

È il Louvre, Parigi...
«Appunto. Il Louvre è il Louvre: parliamo del più importante museo del mondo, faccio fatica a pensare che vogliano l'*Uomo Vitruviano* di Leonardo Da Vinci solo per richiamare turisti, senza una valida base scientifica che permetta approfondimenti interpretativi più ampi».

Ritiene che l'aspetto diplomatico debba avere un peso?
«Il fatto che il prestito sia disciplinato da un *memorandum* firmato dai due ministri secondo me è irrilevante, perché quell'accordo potrebbe essere stato stretto anche per opportunismo. No, starei più sui contenuti artistici, contano quelli».

691e2

IL GAZZETTINO

PAESE :Italia
PAGINE :1,6
SUPERFICIE :15 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

AUTORE :N.D.

► 9 ottobre 2019

E non valgono le preoccupazioni di Italia Nostra sulla fragilità dell'opera e sul temporaneo depauperamento della sezione a cui appartengono?
«Il primo timore può essere facilmente affrontato pensando al fatto che il disegno non va a Canicattì, ma al Louvre, che dispone degli strumenti tecnologici sufficienti a garantirne la massima protezione. Sul secondo punto l'associazione non ha torto nel merito, ma credo potrebbe fare un'eccezione, considerando l'alto livello scientifico della mostra di Parigi».

Pensa che la Francia prima o poi dovrebbe prestare *La Gioconda* all'Italia?
«Il principio della reciprocità è corretto, se il dipinto è cruciale in un'esposizione italiana di indiscussa scientificità. Altrimenti no, è bene che il turista vada a vedersi *Monna Lisa* al Louvre».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA
d8359bfa30400e4e3598162095c

«OPERAZIONE DOVEROSA QUANDO C'È RILIEVO SCIENTIFICO»
Stefano Zecchi

PAESE :Italia
PAGINE :11
SUPERFICIE :14 %
AUTORE :Di Francesco Carta
Notizia [La]
► 9 ottobre 2019

Niente trasferta al Louvre per Leonardo
Il Tar blocca il prestito dell'*Uomo vitruviano*

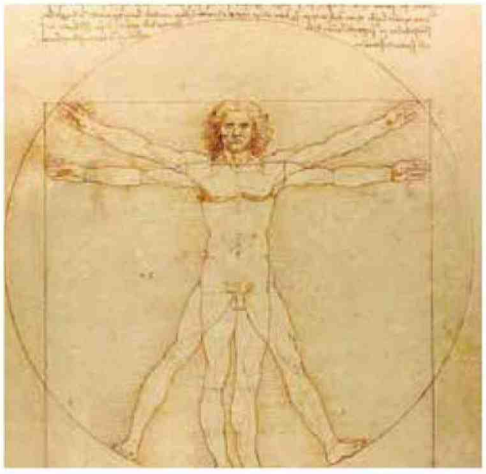
di **FRANCESCO CARTA**

L'*Uomo vitruviano* non si muove dall'Italia. Il Tar del Veneto, accogliendo un ricorso presentato da Italia Nostra, ha sospeso il prestito della celebre opera di Leonardo, esposta nelle Gallerie dell'Accademia di Venezia, al Louvre di Parigi. Insomma, l'accordo sottoscritto lo scorso 24 settembre tra il ministro, **Dario Franceschini**, e il suo omologo francese, **Franck Riester**, resta congelato. Almeno fino all'udienza fissata dai giudici per il 16 ottobre. Quando, confidano al Mibact, tutto sarà chiarito.

"L'accordo firmato a Parigi è stato esclusivamente il riconoscimento da parte dei ministri di decisioni e atti tutti presi, per parte italiana, dai competenti uffici tecnici – spiegano dal ministero –. Il prestito di ogni opera italiana risultava già autorizzato al momento della sottoscrizione dell'accordo che prevede, peraltro, che lo scambio di opere avvenga secondo le specifiche prescrizioni di tutela dettate dai singoli musei. Una semplice lettura dei documenti dimostra facilmente tutto ciò". Di parere opposto Italia Nostra che parla di soddisfazione per la decisione del Tar: "Per il momento si sono evitati danni all'opera, in un'ottica conservativa del patrimonio culturale nazionale, e attendiamo fiduciosi il corso della giustizia".

Il patto è saltato

Accolto il ricorso di Italia Nostra Stop all'accordo tra i ministri dei Beni culturali di Roma e Parigi



L'uomo vitruviano

la VOCE di ROVIGO

PAESE :Italia
PAGINE :43
SUPERFICIE :15 %

AUTORE :N.D.

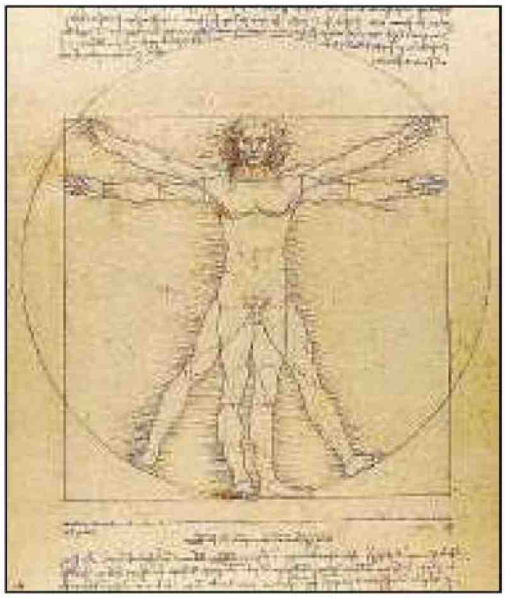
► 9 ottobre 2019

Il Tar del Veneto sospende il prestito al Louvre "L'uomo vitruviano" resta (per ora) a Venezia

VENEZIA - Il Tar del Veneto ha sospeso il prestito di una delle opere più famose della storia: "L'uomo vitruviano", il celeberrimo disegno di Leonardo che doveva trasferirsi temporaneamente al museo del Louvre. La decisione è stata presa per "motivi di urgenza" come chiesto da un ricorso presentato dal'associazione "Italia Nostra". La mostra parigina dovrebbe inaugurarsi il 24 ottobre: il prestito sarà bloccato però fino al 16 di ottobre quando si riunirà la camera consiliare del Tar per decidere. Ieri è stato comunque sospeso anche il memorandum d'intesa siglato nelle scorse settimane a Parigi tra il Ministero dei Beni culturali e il museo del Louvre nella parte "in cui viola il principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro". Una decisione che il Mibact ha giudicato "incomprensibile".

Sulla base del ricorso, Italia Nostra ravvisa la violazione dell'articolo 66 del Codice dei Beni Culturali e del paesaggio che stabilisce che "non possano uscire dal territorio della Repubblica i beni che costituiscono il fondo principale di una determinata ed organica sezione di un museo, pinacoteca, galleria, archivio o biblioteca o di una collezione artistica o bibliografica". "L'uomo vitruviano" appartiene infatti al fondo principale delle Gallerie dell'Accademia di Venezia in base all'identificazione fatta con nota del 23 ottobre 2018 dell'ex direttrice del museo, Paola Marini. Inoltre, l'associazione ravvisa anche la violazione del comma 2 dello stesso articolo per cui non possono uscire dal territorio della Repubblica "i beni suscettibili di subire danni nel trasporto o nella permanenza in condizioni ambientali sfavorevoli". Tutte le relazioni tecniche avrebbero in effetti sconsigliato il trasferimento del fragilissimo disegno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Datato 1490 ca. Un capolavoro di Leonardo Da Vinci

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI
PAESE :Italia
PAGINE :11
SUPERFICIE :35 %
AUTORE :N.D.
► 9 ottobre 2019

Dopo il ricorso di Italia Nostra i tribunali del Veneto e del Lazio chiedono di fermare l'invio del disegno capolavoro di Leonardo

Il Tar blocca la trasferta dell'Uomo Vitruviano A rischio il prestito al Louvre

IL CASO

Emanuela Minucci

Non c'è pace per L'Uomo Vitruviano di Leonardo da Vinci, il più famoso disegno della storia conservato all'Accademia di Venezia. Nonostante quest'opera d'arte, che misura 35 centimetri per 26, sintetizzi una suprema armonia (fra *l'homo ad quadratum* e l'*homo ad circulum*) attorno al trasloco temporaneo al Louvre si sta scatenando una bufera. Ieri l'ultimo colpo di scena. A pochi giorni dalla sua partenza per Parigi, dove doveva essere esposto in una grande mostra su Leonardo a partire dal 24 ottobre, il Tar del Veneto insieme con quello del Lazio, accogliendo il ricorso di Italia Nostra, hanno sospeso il prestito. Tenendo conto dell'imminente apertura della mostra parigina, il tribunale amministrativo ha deciso di anticipare la discussione in camera di consiglio al 16 ottobre.

Anche se non si tratta di un atto definitivo, rappresenta comunque una battuta d'arresto derivante dal fatto che il Tar ha ravvisato nelle motivazioni del ricorso di Italia Nostra qualche ragion d'essere. Il Tribunale amministrativo, aspetto tutt'altro che secondario, ha anche sospeso il memorandum d'intesa siglato a Parigi tra il ministero e il Louvre per lo scambio di opere di Leonardo e Raffaello nella parte in cui «vìola il principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro». La reazione del Mibact è stata immediata e piccata: «Da una prima lettura delle anticipazioni stampa – fa sapere l'ufficio – risulta del tutto incomprensibile il riferimento a una presunta violazione del "principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro" nello scambio di opere tra i musei italiani e il Louvre». E ribadisce che la procedura è stata «trasparente». Conclusione: «L'accordo firmato a Parigi è stato esclusivamente il riconoscimento da parte dei ministri di decisioni e atti tutti presi, per parte italiana, dai competenti uffici tecnici del Mibact. Il prestito di ogni opera italiana risultava già autorizzato al momento della sottoscrizione dell'accordo che prevedeva, peraltro, che lo scambio di opere avvenisse secondo le specifiche prescrizioni di tutela dettate dai singoli musei: il 16 ottobre tutto questo emergerà con chiarezza».

Se l'operazione alla fine andrà in porto, la Francia presterà all'Italia alcuni dipinti di Raffaello conservati nel museo parigino che saranno esposti alle Scuderie del Quirinale. Un cambio che secondo esperti d'arte come Vittorio Sgarbi risulta molto conveniente per il nostro Paese. «La posizione di Italia Nostra – ha commentato il critico – è frutto di una grave miopia e di una mentalità arcaica: il disegno non rischierebbe nulla nel trasloco a Parigi». Sgarbi chiude così: «Italia Nostra anziché di Leonardo dovrebbe occuparsi dello scempio delle pale dell'eolico».

Ma l'associazione di salvaguardia dei beni culturali e naturali insiste: «Ai nostri musei spesso arrivano richieste politicamente e scientificamente inammissibili – spiega la presidente Mariarita Signorini – come quella dell'Uomo Vitruviano di Leonardo per una mostra a Parigi, inizialmente respinta non solo da Bonisoli, ma anche dalla direzione dell'Opificio delle Pietre du-

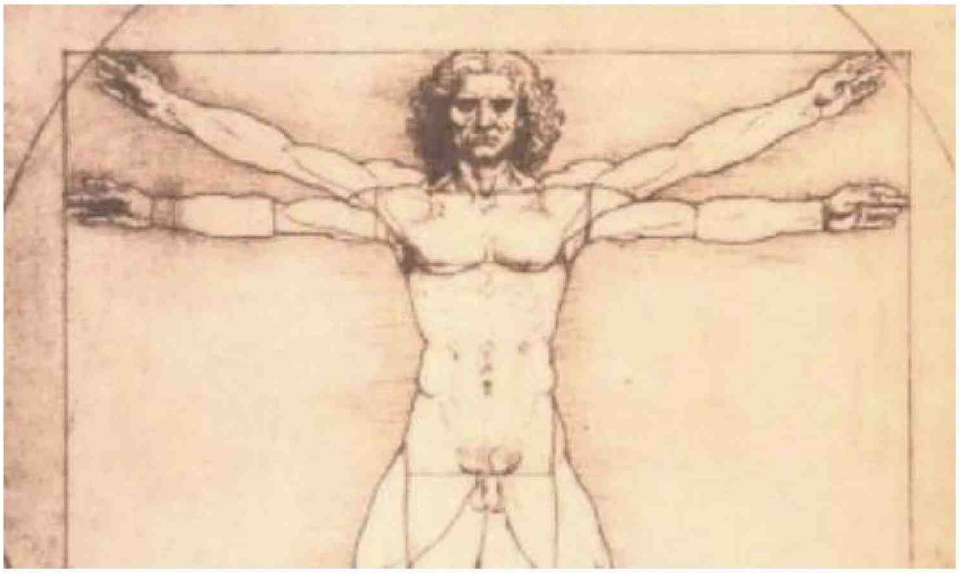
Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI
PAESE :Italia
PAGINE :11
SUPERFICIE :35 %
AUTORE :N.D.
► 9 ottobre 2019

re». Italia Nostra chiede di conoscere le motivazioni tecnico-scientifiche e oggettive che hanno portato alla modifica del provvedimento. L'associazione in questo prestito ravvisa «la violazione dell'articolo del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio che stabilisce che non possano uscire dal territorio italiano i beni che costituiscono il fondo principale di una determinata e organica sezione di un museo, pinacoteca, archivio o biblioteca o di una collezione artistica o bibliografica».

Ma giusto ieri mattina, in audizione alle commissioni Cultura di Camera e Senato, il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini ha sottolineato che sui prestiti di opere d'arte «si tiene in principale considerazione la valutazione scientifica che dice se un'opera è trasportabile o no». E «sull'Uomo Vitruviano c'è stato un parere positivo, per altre che non lo hanno ottenuto non c'è stata alcuna ipotesi di spostamento».

—

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'Uomo Vitruviano di Leonardo da Vinci: il disegno è conservato all'Accademia di Venezia

L'ECO DI BERGAMO

PAESE :Italia
PAGINE :4
SUPERFICIE :15 %

AUTORE :N.D.

► 9 ottobre 2019

Il Tar sospende il prestito di Leonardo al Louvre

L'Uomo Vitruviano

La decisione attesa il 16
Il Mibact: incomprensibile

Dopo le polemiche la sorpresa. Ricevuto il ricorso di Italia Nostra, il Tar del Veneto decide di veder chiaro sul contestato prestito al Louvre dell'Uomo Vitruviano, il più celebrato e conosciuto disegno di Leonardo, custodito a Venezia dalle Gallerie dell'Accademia. E in attesa di un'udienza fissata in tutta fretta per il 16 ottobre, giusto una settimana prima dell'apertura della grande mostra allestita a Parigi per celebrare il genio toscano a 500 anni della morte, ne ferma la partenza provocando lo sconcerto degli addetti ai lavori e insieme, si immagina, delle diplomazie. Mentre un'ombra si stende sull'intero accordo siglato qualche settimana fa nella ville Lumière per lo scambio di capolavori di Leonardo e Raffaello, accordo che in parte, secondo i giudici amministrativi, viola «il principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro».

Parole che tradotte significano che la politica si sarebbe assunta un ruolo che non le spettava e che va oltre quello di semplice indirizzo.

Un'accusa grave, che l'ufficio legislativo del ministero guidato da Franceschini rifiuta e smentisce, definendo «incomprensibile» la sospensiva : «L'accordo firmato a Parigi è stato esclusivamente il riconoscimento da parte dei ministri di decisioni e atti tutti presi, per parte italiana, dai competenti uffici tecnici del Mibac - sottolineano dal Collegio Romano -. Il prestito di ogni opera italiana risultava già autorizzato». I tecnici insomma sono certi, la «procedura è stata trasparente» e all'udienza del 16 ottobre «tutto questo emergerà con assoluta chiarezza».

La notizia però fa rumore e alimenta le polemiche. Con Franceschini si schiera il deputato renziano Anzaldi, che definisce lo stop alla partenza del Leonardo «una brutta pagina per giustizia e cultura», mentre dall'opposizione gongola la leghista Lucia Borgonzoni, che da sottosegretario Mibac nell'allora governo giallo verde si era esposta per fermare l'intera operazione a rischio di creare problemi anche ai rapporti con i cugini d'oltralpe: «Mettere a serio rischio un'opera d'arte dal valore inestimabile solo per inchinarsi alla Francia sarebbe folle», ripete oggi soddisfatta la deputata emiliana. Dal fronte degli studiosi lo storico dell'arte Tomaso Montanari, contrario dal primo momento, ribadisce la sua convinzione che quel prestito non andava fatto, e sottolinea che il comitato tecnico da lui presieduto all'interno del Consiglio Superiore dei beni culturali non è mai stato coinvolto.

Italia Nostra, che è all'origine di tutto con il ricorso presentato al Tar e che da subito aveva attaccato la decisione di prestare il prezioso disegno di Leonardo, invocandone la fragilità, ma richiamando anche le istituzioni al rispetto delle regole che impedirebbero il prestito di un'opera ritenuta fondamentale per un museo, applaude allo stop : «È il riconoscimento delle ragioni della tutela di un bene prezioso e fragilissimo che è al centro dei principi fondanti di Italia Nostra», scrivono la presidente nazionale Mariarita Signorini e la presidente del Veneto Lidia Fersuoch. Un fermo definitivo ora è possibile.

L'Arena

PAESE :Italia
PAGINE :42
SUPERFICIE :25 %

AUTORE :N.D.

► 9 ottobre 2019

IL CASO. Il disegno, conservato all'Accademia di Venezia, doveva andare in Francia entro il 24

IL TAR STOPPA LEONARDO

Accolto ricorso di Italia Nostra. Il ministero: «Decisione incomprensibile» Sospeso il memorandum d'intesa con Parigi. Il Louvre: «No comment»

ROMA

Dopo il ricorso presentato da Italia Nostra, il Tar del Veneto ha sospeso ieri il prestito al museo del Louvre dell'Uomo Vitruviano di Leonardo, conservato nelle Gallerie dell'Accademia di Venezia. Tenendo conto dell'apertura della mostra parigina, prevista per il 24 ottobre, il tribunale amministrativo ha deciso di anticipare la discussione in camera di consiglio, annunciata per lo stesso giorno, al 16 ottobre. Per il ministero della Cultura, però, la decisione del Tar non ha senso.

«Da una prima lettura delle anticipazioni stampa - fa sapere l'ufficio legislativo del Mibact - risulta del tutto incomprensibile il riferimento a una presunta violazione del 'principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altrò nello scambio di opere tra i musei italiani e il Louvre». E ribadisce che la procedura è stata «trasparente».

Con il suo provvedimento, il Tar sospende anche il memorandum d'intesa siglato a Parigi tra il ministero dei Beni culturali e il museo del Louvre per lo scambio di opere di Leonardo e Raffaello nella parte «in cui viola il principio dell'ordinamento giuridico per cui gli uffici pubblici si distinguono in organi di indirizzo e controllo da un lato, e di attuazione e gestione dall'altro».

Italia Nostra aveva depositato l'altro ieri il ricorso al Tar Veneto perché venisse «immediatamente sospesa l'uscita dal territorio nazionale» del disegno di Leonardo. L'associazione ravvisava «la violazione dell'art. 66, comma 2, lett. b), del D.Lgs. n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) che stabilisce che non possano uscire dal territorio della Repubblica i beni che costituiscono il fondo principale di una determinata ed organica sezione di un museo, pinacoteca, galleria, archivio o biblioteca o di una collezione artistica o bibliografica».

Ieri mattina, in audizione sulle linee programmatiche del suo dicastero alle commissioni Cultura riunite di Camera e Senato, il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini aveva sottolineato che sui prestiti di opere d'arte si tiene in principale considerazione «la valutazione scientifica che dice se un'opera è trasportabile o non è trasportabile.

E così ho fatto per l'Uomo Vitruviano, su cui c'è stato un parere positivo, mentre altre opere su cui ci sono stati pareri negativi e non sono andate». La reazione del Louvre è netta: «No comment. Abbiamo appreso la notizia ma al momento non c'è nessun commento. È una decisione che spetta all'Italia». Queste le prime parole dopo la decisione del Tar del Veneto di bloccare il prestito dell'Uomo Vitruviano di Leonardo da Vinci.

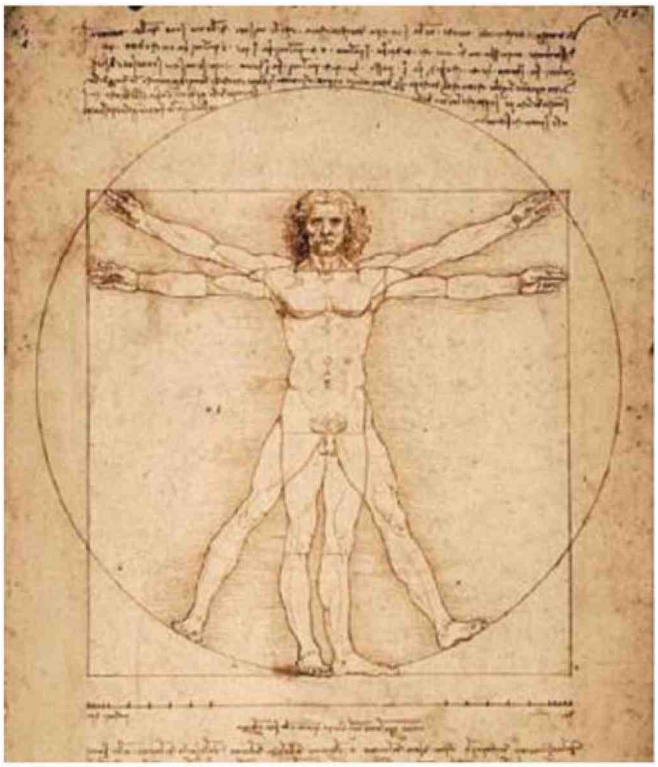
Soddisfazione è stata espressa da Italia Nostra «perchè per il momento si sono evitati danni all'opera, in un'ottica conservativa del patrimonio culturale nazionale». •

L'Arena

PAESE : Italia
PAGINE :42
SUPERFICIE :25 %

AUTORE :N.D.

► **9 ottobre 2019**



L'uomo vitruviano di Leonardo da Vinci

IL GAZZETTINO
Venezia Mestre

PAESE :Italia
PAGINE :31
SUPERFICIE :8 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

AUTORE :N.D.

► 8 ottobre 2019 - Edizione Venezia Mestre

Leonardo: Italia Nostra deposita il ricorso

IL CASO

VENEZIA Inamovibile, per legge. In forza di questo Italia Nostra ha depositato ieri un ricorso al Tar contro il prestito alla Francia dell'Uomo Vitruviano di Leonardo da Vinci, in occasione di una mostra al Louvre a chiusura delle celebrazioni per i cinquecento anni dalla morte del genio toscano. Il prestito, a cui si era opposto l'ex ministro dei Beni culturali, Alberto Bonisoli, è stato deciso e ratificato nelle scorse settimane dall'attuale titolare del Mibact, Dario Franceschini, in cambio di quattro tele di Raffaello da esporre nel 2020 alle Scuderie del Quirinale. Uno scambio che ha mandato su tutte le furie Italia Nostra, spingendola ad arrivare al Tar del Veneto perché «venga immediatamente sospesa l'uscita dal territorio nazionale del disegno», conservato dalle Galleria dell'Accademia. «Con questo ricorso - spiega una nota dell'associazione - Italia Nostra chiede che venga annullato il provvedimento del direttore delle Gallerie dell'Accademia di autorizzazione al prestito all'estero dello Studio». L'associazione ravvisa la violazione dell'articolo «che stabilisce che non possano uscire dal territorio della Repubblica i beni che costituiscono il fondo principale di una determinata ed organica sezione di un museo. Oltretutto non possono uscire dal territorio della Repubblica i beni suscettibili di subire danni nel trasporto o nella permanenza in condizioni ambientali sfavorevoli. Tutte le relazioni tecniche hanno infatti sconsigliato il trasferimento del fragilissimo disegno». E i tempi stringono: il 18 ottobre c'è la pre-inaugurazione al Louvre mentre l'udienza sul ricorso è fissata per il 24 ottobre, giorno dell'inaugurazione ufficiale. «Ci attendiamo un decreto d'urgenza». (*n.mun.*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA